

Condizioni di certificazione di TÜV Rheinland Cert GmbH / LGA InterCert Zertifizierungsgesellschaft mbH

1 Condizioni generali per la certificazione

Le seguenti disposizioni si riferiscono alle norme, ai regolamenti e alle linee guida pertinenti oggetto del contratto tra il cliente e TÜV Rheinland Cert GmbH / LGA InterCert Zertifizierungsgesellschaft mbH, di seguito denominata "contraente".

Tutte le singole misure di certificazione sono eseguite dal contraente in modo indipendente e imparziale, tenendo conto del principio di uguaglianza.

Dichiarazione di limitazione di responsabilità: la versione inglese del presente documento prevale sulla versione italiana.

1.1 Disposizioni generali

1.1.1 Il cliente è tenuto a fornire al contraente tutte le informazioni necessarie per la certificazione della norma. Ciò può essere fatto compilando il modulo "Questionario per la preparazione delle offerte".

1.1.2 Il cliente deve fornire all'organismo di certificazione tutti i documenti necessari prima dell'audit. Ciò può includere in particolare

- Documentazione del sistema di gestione
- Matrice di allocazione (clausole standard per la documentazione del sistema di gestione dell'azienda)
- Organigramma / diagramma organizzativo
- Visualizzazione dei processi e delle relazioni tra i processi
- Elenco dei documenti controllati
- Elenchi dei requisiti legali e normativi
- Altri documenti richiesti dal contraente

1.1.3 L'audit interno all'azienda serve a verificare l'efficacia del sistema di gestione implementato e la sua conformità al programma di certificazione relativo ai processi/servizi/prodotti da certificare. Durante l'audit, l'azienda dimostra l'applicazione pratica delle proprie procedure documentate. Le non conformità o i requisiti standard non soddisfatti, nonché le deviazioni dal programma di certificazione devono essere documentati in rapporti di non conformità, per i quali l'azienda deve pianificare e attuare misure correttive.

1.1.4 Al termine dell'audit, il cliente viene informato del risultato dell'audit in una riunione finale. Il risultato viene successivamente documentato in un rapporto di audit/valutazione. Le non conformità vengono documentate e possono portare a un audit di follow-up basato sui risultati (ad esempio un'ispezione in loco) o alla presentazione di nuovi documenti. L'ente di certificazione decide l'ambito dell'audit di follow-up. In un audit di follow-up vengono verificati solo i requisiti standard che non sono stati soddisfatti nell'audit originale.

Se la conformità alla norma non può essere dimostrata nel periodo compreso tra la fine dell'audit e la decisione di certificazione, la certificazione deve essere rifiutata.

1.1.5 Per "certificati" si intendono tutte le dichiarazioni di conformità elencate di seguito, ad esempio le dichiarazioni di validità e le attestazioni in senso stretto. Per "certificazione" si intendono tutte le procedure di valutazione, audit, convalida e certificazione. La decisione di concedere, rifiutare, mantenere, estendere o limitare l'ambito di applicazione, rinnovare, sospendere o ripristinare dopo la sospensione o revocare la certificazione viene presa sulla base di tali verifiche. Il/i certificato/i viene/vengono rilasciato/i dal contraente dopo la valutazione positiva della documentazione del processo di certificazione. I certificati vengono inviati al cliente. Il certificato viene rilasciato solo se il contraente è in grado di chiudere tutte le non conformità. Il certificato viene rilasciato per il periodo specificato.

1.1.6 Al fine di mantenere la validità del certificato, devono essere effettuati audit di sorveglianza in loco a seconda della rispettiva norma. Se il processo di sorveglianza non viene completato (compresa una valutazione positiva della continuazione da parte dell'organismo di certificazione), il certificato viene ritirato. In questo caso, tutti i certificati rilasciati devono essere restituiti all'organismo di certificazione.

1.1.7 Durante un audit di sorveglianza vengono esaminati almeno i requisiti essenziali della norma e i criteri specificati da ciascun programma di certificazione. Inoltre, vengono valutati l'uso corretto del certificato (e, se applicabile, del marchio di certificazione), i reclami relativi al sistema di gestione, al processo o al prodotto/servizio certificato e l'efficacia delle azioni correttive in relazione alle non conformità riscontrate negli audit precedenti. Il cliente riceve un rapporto dopo ogni audit di sorveglianza.

1.1.8 Nel caso di audit di sorveglianza e ricertificazione o di un audit appositamente programmato, sono possibili estensioni/riduzioni dell'ambito geografico (ad es. siti aggiuntivi) e tecnico (ad es. prodotti aggiuntivi), nonché integrazioni alla prova di conformità alle norme. Il numero di giorni di audit dipende dall'ambito dell'estensione, che deve essere chiaramente definito e concordato contrattualmente dal cliente prima dell'audit dell'azienda.

1.1.9 Se durante la durata del contratto si verificano modifiche ai requisiti procedurali (ad es. dati aziendali, requisiti di accreditamento), le modifiche al processo devono essere prese in considerazione di conseguenza e il partner contrattuale deve essere informato immediatamente. Ciò vale anche per eventuali modifiche necessarie al numero di giorni di audit.

Il contraente non si assume alcuna responsabilità per modifiche ai requisiti procedurali che non vengono presentate o vengono presentate in modo errato. Né per le conseguenze che ne derivano, in particolare ritardi nella certificazione, audit aggiuntivi (audit speciali) o l'invalidità dei certificati esistenti.

1.1.10 I sistemi di gestione integrati con standard e requisiti di verifica diversi possono essere certificati in una procedura combinata/integrata. A seconda dei requisiti di verifica, questi possono anche essere offerti singolarmente.

1.1.11 I costi derivanti da tempi di audit aggiuntivi dovuti a un audit non programmato o a un audit di follow-up o dovuti a una revisione delle misure correttive per rettificare le non conformità di un audit precedente sono a carico del cliente e saranno fatturati in base al tempo e al materiale impiegato. Ciò vale anche per i costi derivanti da un audit straordinario annunciato con breve preavviso in conformità con la sezione 2.5.

1.1.12 Riservatezza

1.1.12.1 Per "Informazioni riservate" si intendono tutte le informazioni, i documenti, le immagini, i disegni, il know-how, i dati, i campioni e i documenti di progetto forniti o altrimenti trasmessi da una parte ("Parte divulgatrice") all'altra parte ("Parte ricevente") in relazione al rapporto contrattuale dall'inizio dell'accordo ("Informazioni riservate"). Ciò include anche le copie di tali informazioni in formato cartaceo ed elettronico. Se divulgate in forma elettronica, scritta o in altre forme fisiche, le Informazioni riservate devono essere identificate come "riservate" o con un'indicazione simile che ne sottolinei la natura riservata. Per le Informazioni riservate divulgate verbalmente, è necessario dare un preavviso in tal senso.

1.1.12.2 Informazioni riservate

1.1.12.2.1 Possono essere utilizzate dalla Parte ricevente solo per l'adempimento del contratto, salvo diverso accordo scritto esplicito con la Parte divulgatrice;

1.1.12.2.2 Devono essere trattate in modo confidenziale dalla Parte ricevente allo stesso modo in cui tratta le proprie informazioni riservate, ma in nessun caso con meno cura di quella oggettivamente richiesta;

1.1.12.2.3 Non possono essere divulgate o rese accessibili a terzi in qualsiasi altra forma senza il previo consenso scritto della Parte divulgatrice. Ai fini del presente accordo, i "terzi" non includono i dipendenti delle parti o delle società affiliate ai sensi dei §§ 15 e seguenti dell'AktG, i subappaltatori e i consulenti delle parti, compresi i rispettivi dipendenti, che necessitano delle Informazioni riservate per adempiere al contratto.

1.1.12.3 Eccezioni agli obblighi di riservatezza.

L'obbligo di riservatezza non si applica alle Informazioni riservate.

1.1.12.3.1 Che erano già di dominio pubblico al momento della divulgazione o che diventano di dominio pubblico senza violare il presente accordo, oppure

1.1.12.3.2 che la Parte ricevente può dimostrare di conoscere al momento della stipula del contratto, o

1.1.12.3.3 che erano già in possesso della Parte ricevente prima di essere divulgate dalla Parte divulgatrice, o

1.1.12.3.4 Che la Parte ricevente ha sviluppato in modo indipendente senza fare riferimento alla divulgazione da parte della Parte divulgatrice, o

1.1.12.3.5 Che devono essere divulgate a causa di regolamenti o ordinanze giurisdizionali, amministrative, relative all'accreditamento e/o legali, o

1.1.12.3.6 Che devono essere divulgate in relazione a un processo di accreditamento o su richiesta delle autorità di regolamentazione o degli organismi di accreditamento di TÜV Rheinland.

1.1.12.4 Proprietà delle Informazioni Riservate

Le Informazioni riservate rimangono di proprietà della rispettiva Parte divulgatrice. La Parte ricevente accetta di fare quanto segue, in qualsiasi momento, su richiesta della Parte divulgatrice:

1.1.12.4.1 Restituire tutte le Informazioni riservate, comprese tutte le copie delle stesse, alla Parte divulgatrice, oppure

1.1.12.4.2 distruggere tutte le Informazioni riservate, comprese tutte le copie delle stesse, e confermare per iscritto alla Parte divulgatrice che tale distruzione ha avuto luogo.

1.1.12.5 Eccezioni all'obbligo di restituzione o distruzione

Il suddetto obbligo di restituzione o distruzione non si applica alle Informazioni riservate:

1.1.12.5.1 Che costituiscono la base di relazioni, certificati e altri risultati di prestazioni creati nel corso della fornitura dei servizi. TÜV Rheinland ha il diritto di conservarne copie allo scopo di dimostrare la corretta esecuzione del contratto e per motivi di documentazione;

1.1.12.5.2 Che sono archiviate come parte dei backup di routine dei dati nei normali processi di archiviazione su server di backup o utilizzando principi di generazione; oppure

1.1.12.5.3 Laddove leggi, regolamenti, ordinanze e/o disposizioni di un tribunale, di un'autorità amministrativa o di regolamentazione o di un organismo di accreditamento impediscano tale restituzione o distruzione.

TÜV Rheinland Cert GmbH

Sede legale:
Am Grauen SteinFax
51105 Colonia
E-Mail: tuvcert@de.tuv.com

Telefono: +49 221 806 0
: +49 221 806 2765

LGA InterCert Zertifizierungsgesellschaft mbH

Sede legale:
Tillystr. 2
90431 Norimberga
E-mail: intercert@de.tuv.com

Telefono: +49 800 888 2378
Fax: +49 800 888 3296

1.2 Obblighi dei clienti

1.2.1 Il Cliente fornirà al Contraente tutti i documenti necessari gratuitamente e in tempo utile prima di ogni audit.

1.2.2 Durante l'audit, il cliente dovrà consentire al team di audit o al revisore nominato dal contraente l'accesso ai documenti relativi all'ambito di applicazione e dovrà consentire al team o al revisore l'accesso alle unità organizzative pertinenti, tenendo conto del lavoro a turni.

1.2.3 Il cliente nominerà uno o più rappresentanti di audit per assistere l'auditor del contraente nella fornitura dei servizi contrattuali. Queste persone fungono da persone di contatto per il cliente.

1.2.4 Dopo il rilascio del certificato e durante la durata del contratto, il cliente deve comunicare al contraente in particolare tutte le modifiche che hanno un impatto significativo sul sistema di gestione, sul processo o sul prodotto/servizio certificato:

- Modifiche al sistema di gestione certificato
- Modifiche che influiscono sulla progettazione o sulle specifiche del prodotto/processo/servizio certificato
- Modifiche alla struttura e all'organizzazione aziendale. Ciò vale anche per l'introduzione o la modifica del lavoro a turni.

Il cliente è inoltre tenuto a fornire notifiche per tutta la durata del contratto:

- Qualsiasi incidente relativo alla sicurezza dei prodotti e dei servizi
- Violazioni delle disposizioni di legge individuate dalle autorità di vigilanza del mercato e dalle autorità preposte all'applicazione della legge

1.2.5 Il cliente è tenuto a registrare tutti i reclami esterni relativi al sistema di gestione, ad esempio da parte dei clienti, e tutti i reclami indirizzati al cliente relativi alla conformità di un prodotto, processo o servizio certificato ai requisiti delle norme di certificazione. Il cliente deve adottare misure adeguate, documentare le misure adottate e fornirne prova al contraente o all'auditor durante l'audit, su richiesta.

1.2.6 Il cliente è tenuto a presentare all'auditor, su richiesta, la corrispondenza e le misure relative ai documenti di standardizzazione e ai requisiti standard relativi alle norme di certificazione applicabili.

1.2.7 Se il contraente stabilisce durante la certificazione del prodotto, del processo o del servizio che sono necessarie ulteriori prove a causa delle modifiche di cui al punto 1.2.4, il cliente non può rilasciare alcun prodotto/processo/servizio dopo l'entrata in vigore delle modifiche, se questi rientrano nell'ambito della certificazione del prodotto, fino a quando il contraente non ne abbia informato il cliente.

1.2.8 In caso di certificazione di prodotti, processi e servizi, il Cliente è tenuto a informare il Contraente se il prodotto non soddisfa più i requisiti della certificazione di prodotto.

1.2.9 Il Cliente si impegna a soddisfare in ogni momento i requisiti di certificazione, compresa l'attuazione delle modifiche corrispondenti. Il Cliente si impegna inoltre a gestire il sistema di gestione sottostante, il processo o il prodotto/servizio certificato in modo continuo ed efficace durante il periodo di validità della certificazione.

1.3 Revisori, esperti e valutatori nominati e diritto di ricorso contro la decisione di certificazione

1.3.1 Il cliente ha il diritto di opporsi alla nomina di un determinato revisore o esperto se sussiste un motivo comprensibile contro la nomina e l'opposizione è giustificata di conseguenza.

1.3.2 Nel caso di progetti di certificazione accreditati, il cliente accetta che i valutatori dell'organismo di accreditamento o il proprietario dello standard possano esaminare la documentazione del cliente e partecipare all'audit in qualità di osservatori.

1.3.3 Il cliente ha il diritto di presentare reclami in merito allo svolgimento o al contenuto del processo di audit o di certificazione.

1.3.4 Il cliente ha il diritto di presentare ricorso contro la decisione di certificazione.

1.4 Ambito dei diritti di utilizzo dei certificati e dei marchi di certificazione

1.4.1 Una volta completata con esito positivo la procedura di certificazione concordata, il Cliente riceverà il certificato dal Contraente. Il certificato sarà valido per il periodo specificato nel contratto o nelle condizioni di certificazione del Contraente.

1.4.2 Con il rilascio del certificato ai sensi del punto 1.4.1, il cliente riceve un diritto a tantum, non trasferibile e non esclusivo di utilizzare il marchio di certificazione in conformità alle condizioni specificate nei punti da 1.4.3 a 1.4.15 per la durata specificata del certificato. Ciò vale anche se il cliente fa riferimento alla propria certificazione nei mezzi di comunicazione, ad esempio documenti, brochure o materiale pubblicitario.

1.4.3 L'autorizzazione all'uso del certificato e del marchio di certificazione rilasciato dal Contraente si applica solo alle aree di attività del Cliente specificate nell'ambito di validità del certificato. L'uso da parte di aree di attività non menzionate è severamente vietato.

1.4.4 Il marchio di certificazione per la certificazione del sistema di gestione, del processo o del prodotto/servizio certificato può essere utilizzato solo dal cliente e solo in stretta connessione con il nome o il logo dell'azienda del cliente. Non può essere esposto su o in relazione a un prodotto del cliente. Ciò vale anche per l'imballaggio dei prodotti, le informazioni di accompagnamento, i rapporti di prova di laboratorio, i certificati di calibrazione e i rapporti di ispezione. Se il cliente desidera fare una dichiarazione sul sistema di gestione certificato, sul processo certificato o sul prodotto certificato sull'imballaggio o nelle informazioni di accompagnamento, tale dichiarazione deve includere almeno quanto segue:

- Il nome dell'azienda del cliente o il marchio e il nome dell'azienda del cliente
- Il tipo di sistema di gestione o sistemi di gestione nel caso di un sistema di gestione integrato, ad esempio qualità, ambiente e la norma applicabile, ad esempio ISO 9001:2015, ISO 14001:2015, programma di certificazione del processo o del prodotto/servizio.
- Il nome dell'azienda dell'appaltatore

Nota: devono essere prese in considerazione le definizioni relative all'imballaggio del prodotto e alle informazioni di accompagnamento contenute nella norma ISO 17021-1:2015, capitolo 8.3.3.

1.4.5 Il cliente si impegna a utilizzare il certificato e il marchio di certificazione solo in modo tale da fornire una dichiarazione corrispondente alla certificazione relativa alla propria azienda/divisione. Il cliente deve inoltre garantire che non venga data l'impressione che la certificazione sia una verifica ufficiale o che la certificazione del sistema sia equivalente a un test del prodotto.

1.4.6 Il cliente non è autorizzato ad apportare modifiche al certificato o al marchio di certificazione.

1.4.7 Il cliente è tenuto a redigere la propria pubblicità ecc. in modo tale che sia chiaro che si tratta di una certificazione volontaria basata su un accordo di diritto privato.

1.4.8 Il diritto d'uso decade se non è disponibile un certificato valido, in particolare alla scadenza del certificato o se il certificato viene revocato in caso di mancata esecuzione degli audit di sorveglianza necessari.

1.4.9 Il diritto del cliente di utilizzare il certificato o il marchio di certificazione scade con effetto immediato, senza necessità di revoca, se il cliente utilizza il certificato e/o il marchio di certificazione in modo contrario alle disposizioni dei punti da 1.4.1 a 1.4.8 o comunque in violazione del contratto e il certificato viene ritirato di conseguenza.

1.4.10 Il diritto del cliente di utilizzare il certificato o il marchio di certificazione cessa a tempo debito in caso di risoluzione ordinaria effettiva e con effetto immediato in caso di risoluzione straordinaria giustificata per giusta causa.

1.4.11 Il diritto di utilizzo decade automaticamente se il mantenimento del certificato è vietato dalle autorità normative o giudiziarie.

1.4.12 Alla cessazione del diritto di utilizzo, il cliente è tenuto a restituire il certificato al contraente.

1.4.13 Il contraente si riserva il diritto di far valere richieste di risarcimento danni in caso di violazione delle disposizioni contrattuali.

1.4.14 La certificazione non deve comportare il discredito del contraente.

1.4.15 Il cliente non è autorizzato a rilasciare dichiarazioni sulla propria certificazione che il contraente possa considerare fuorvianti e non autorizzate.

1.4.16 Se è prevedibile che il cliente non soddisferà solo temporaneamente i requisiti di certificazione, la certificazione può essere sospesa. Durante questo periodo, il cliente non può pubblicizzare la certificazione. Lo stato nella directory accessibile è indicato come "sospeso" in conformità con la sezione 1.5.

1.4.17 Se i motivi della sospensione vengono risolti entro il periodo concordato, la certificazione viene ripristinata. Se i motivi della sospensione non vengono risolti entro il periodo concordato, il certificato viene revocato.

1.4.18 Il cliente è tenuto a conservare una registrazione dell'uso del certificato nelle transazioni commerciali. Si noti che il Contraente è tenuto, in base alle norme, a monitorare l'uso corretto del certificato mediante controlli a campione. Le informazioni provenienti da terzi devono essere verificate dal Contraente.

1.4.19 Il Cliente deve informare immediatamente il Contraente se scopre che una terza parte sta utilizzando in modo improprio il suo certificato.

1.4.20 Il cliente trasmette i documenti di certificazione ad altri solo nella loro interezza o come specificato nel programma di certificazione.

1.5 Elenco delle aziende certificate

1.5.1 Il contraente è tenuto a mantenere un elenco dei titolari di certificati contenente le seguenti informazioni: nome del titolare del certificato, documenti normativi applicabili, ambito di validità, ubicazione geografica (per le certificazioni multisito: ubicazione geografica della sede centrale e di ciascun sito nell'ambito di validità), periodo di validità, stato di validità.

1.5.2 Le certificazioni sospese ai sensi del punto 1.4.16 e i certificati ritirati ai sensi dei punti 1.4.9 e 1.4.17 vengono aggiunti all'elenco.

1.5.3 Il contraente è autorizzato a rendere pubblico l'elenco di cui al punto 1.5.1 su richiesta, in conformità con le norme degli standard certificati.

TÜV Rheinland Cert GmbH

Sede legale:
Am Grauen SteinFax
51105 Colonia
E-Mail: tuvcert@de.tuv.com

Telefono: +49 221 806 0
: +49 221 806 2765

LGA InterCert Zertifizierungsgesellschaft mbH

Sede legale:
Tillystr. 2
90431 Norimberga
E-mail: intercert@de.tuv.com

Telefono: +49 800 888 2378
Fax: +49 800 888 3296

2 Condizioni generali per la certificazione accreditata

2.1 Condizioni generali per la certificazione accreditata

Le disposizioni qui elencate si applicano alle certificazioni accreditate o autorizzate/riconoscite in aggiunta alle suddette Condizioni generali di certificazione, ovvero alle certificazioni basate su norme nazionali o internazionali con accreditamento, autorizzazione o riconoscimento. I termini "specifiche di accreditamento", "requisiti di accreditamento", "norme di accreditamento" e "procedure di accreditamento" si applicano di conseguenza alle specifiche e alle procedure degli organismi di autorizzazione o di riconoscimento. Per le certificazioni accreditate si applicano anche le norme di accreditamento internazionali generalmente applicabili e, se del caso, le linee guida di attuazione, nonché le norme di accreditamento specifiche per le norme di certificazione e, se del caso, le linee guida di attuazione, nonché le norme di certificazione e, se del caso, le linee guida di attuazione e i requisiti di accreditamento del rispettivo organismo di accreditamento o dell'organismo di autorizzazione/riconoscimento.

- Standard di accreditamento internazionali generalmente applicabili: ad esempio ISO/IEC 17021, ISO/IEC 17065, documenti obbligatori IAF (IAF MD).
- Standard di certificazione - standard di accreditamento specifici: ad esempio ISO 22003 per l'industria alimentare e ISO 27006 per la sicurezza delle informazioni.
- EN 9104-001, EN 9101 per l'industria aerospaziale
- Standard di certificazione quali ISO 9001, ISO 14001, IATF 16949, ISO 45001, SCC, ISO 50001, AZAV, Qualità certificata nelle sale da gioco - Protezione dei minori, Protezione dei giocatori, Gestione operativa
- Requisiti di accreditamento del rispettivo organismo di accreditamento
- Regole per la designazione dei servizi tecnici (Categoria C) dell'Autorità federale tedesca per i trasporti motorizzati Kraftfahrt-Bundesamt (KBA)

Regole degli organismi di autorizzazione/riconoscimento

2.2 Audit di certificazione

2.2.1 L'audit di certificazione dei sistemi di gestione si svolge in due fasi. La fase 1 serve ad ottenere una panoramica del sistema di gestione e dello stato di attuazione. Sulla base di queste informazioni è possibile pianificare e svolgere la fase 2 dell'audit, in cui viene verificata l'attuazione e la conformità del sistema di gestione.

2.2.2 Gli audit della fase 1 e della fase 2 possono essere effettuati immediatamente uno dopo l'altro solo in casi giustificati. Tuttavia, se l'audit della fase 1 dimostra che la certificazione non è ancora pronta, l'audit della fase 2 non può essere effettuato immediatamente dopo. Il cliente deve invece prima garantire la prontezza per la certificazione. I costi aggiuntivi sostenuti dal cliente e dal contraente a seguito di ciò, comprese le spese di viaggio, il tempo di viaggio e la perdita di tempo, sono a carico del cliente.

2.2.3 Nel caso della norma IATF 16949, gli audit di fase 1 e fase 2 non devono essere distanziati di più di 90 giorni. Se tra la fase 1 e la fase 2 intercorrono più di 90 giorni, l'audit di fase 1 deve essere ripetuto.

La durata della certificazione iniziale (audit di fase 1 e fase 2, compresa la decisione di certificazione) non deve superare i 6 mesi per gli altri standard. Successivamente, la certificazione iniziale deve essere ripetuta con la fase 1 e la fase 2.

I costi aggiuntivi sostenuti dal Cliente e dall'Appaltatore, comprese le spese di viaggio, il tempo di viaggio e la perdita di tempo, saranno a carico del Cliente.

2.2.4 Nel determinare il periodo di tempo tra gli audit di fase 1 e fase 2, si tiene conto sia dei requisiti del cliente sia del tempo necessario per correggere le carenze. In generale, l'attenzione è rivolta all'audit di fase 2.

2.2.5 Se il contraente non è in grado di esaminare e accettare l'attuazione delle correzioni e delle azioni correttive per le non conformità gravi/minori, compreso un audit speciale per le non conformità gravi, entro 90 giorni dall'ultimo giorno della fase 2, la decisione di certificazione è negativa e il cliente deve ricominciare con un audit di certificazione iniziale (fase 1 e fase 2).

2.2.6 Nel caso della certificazione di un prodotto, processo o servizio, il piano di valutazione può, a seconda delle caratteristiche del programma di certificazione e dei requisiti del prodotto, essere di natura generale e applicabile a tutte le attività, includendo potenzialmente la valutazione del sistema di gestione della qualità, oppure specifico per una particolare attività, o una combinazione di entrambi.

2.3 Audit di sorveglianza

2.3.1 Al fine di mantenere la validità del certificato, devono essere effettuati almeno audit di sorveglianza annuali in loco. La data di scadenza è determinata dall'ultimo giorno dell'audit di certificazione iniziale. Il primo audit di sorveglianza dopo l'audit di certificazione iniziale deve essere programmato per la data di scadenza in base all'intervallo di audit di sorveglianza specificato di seguito:

Intervallo di monitoraggio	6 mesi	9 mesi	12 mesi
Numero di audit per ciclo triennale	5	3	2
Tempo consentito	-1 mese/ +1 mese	-2 mesi/ +1 mese	-3 mesi/ +1 mese

2.4 Audit di ricertificazione

2.4.1 Per prorogare la certificazione di altri tre anni, è necessario completare con esito positivo un audit di ricertificazione prima della scadenza del periodo di validità.

2.4.2 Questa procedura è la stessa dell'audit di certificazione, in base alla quale la necessità e l'ambito dell'audit di fase 1 sono determinati in funzione delle modifiche apportate al sistema di gestione del cliente, all'organizzazione del cliente o al contesto in cui opera il sistema di gestione del cliente.

2.4.3 In assenza di norme specifiche, la validità del certificato viene prorogata di altri 3 anni in caso di ricertificazione positiva. L'audit di ricertificazione e la decisione positiva di certificazione devono essere completati entro la data di scadenza.

2.5 Audit annunciati o non annunciati con breve preavviso

Alle seguenti condizioni, può essere richiesto un audit straordinario, annunciato o non annunciato con breve preavviso. In questi casi, il cliente non può rifiutare gli auditor.

- Reclami gravi e altri fatti di cui l'organismo di certificazione viene a conoscenza, se tali reclami e fatti mettono in discussione l'efficacia del sistema di gestione certificato del cliente o dei processi, prodotti, servizi certificati e non possono essere chiariti per corrispondenza o durante il successivo audit periodico (ad esempio, sospetto di atti criminali da parte del cliente o dei suoi dipendenti).
- Cambiamenti nell'organizzazione del cliente che influiscono sulla capacità del sistema di gestione, in modo tale che i requisiti della norma di certificazione non siano più soddisfatti.
- A seguito della sospensione della certificazione del cliente.

2.6 Certificazione multisito

2.6.1 La certificazione multisito (norme ISO) può essere applicata in organizzazioni con più sedi o in un'organizzazione con uffici locali o filiali (sedi). Diverse aziende o organizzazioni individuali, autonome e indipendenti che non sono collegate tra loro nel senso di un gruppo di aziende e che utilizzano un'altra azienda esterna al gruppo o un'organizzazione esterna per sviluppare, implementare e mantenere un sistema di gestione non costituiscono un'organizzazione multisito ai sensi dell'IAF MD1 (IAF = International Accreditation Forum, MD = Mandatory Document) e pertanto non possono essere certificate come gruppo.

2.6.2 Le certificazioni per più sedi sono possibili se sono soddisfatte almeno le seguenti condizioni:

- L'organizzazione deve avere un unico sistema di gestione.
- L'organizzazione deve specificare la propria sede centrale. La sede centrale fa parte dell'organizzazione e non deve essere esternalizzata a un'organizzazione esterna.
- La sede centrale deve avere l'autorità organizzativa per definire, implementare e mantenere l'unico sistema di gestione.
- Il sistema di gestione unico dell'organizzazione deve essere soggetto a una revisione centrale da parte della direzione.
- Tutti i siti devono essere soggetti al programma di audit interno dell'organizzazione.
- La sede centrale deve garantire che i dati siano raccolti e analizzati da tutti i siti e deve essere in grado di dimostrare di avere l'autorità e la capacità di avviare cambiamenti organizzativi in tal senso, inclusi ma non limitati a: (i) documentazione e modifiche del sistema, (ii) revisione della direzione, (iii) reclami, (iv) valutazione delle azioni correttive, (v) pianificazione dell'audit interno e valutazione dei risultati, e (vi) requisiti legali e normativi relativi agli standard applicabili).

2.6.3 Nel caso di certificazioni con più sedi, gli audit in loco delle sedi possono essere suddivisi tra audit di certificazione e audit di sorveglianza. La sede centrale deve essere sottoposta ad audit annuali oltre ai siti selezionati.

2.6.4 Il contraente seleziona i siti da ispezionare.

2.6.5 Esiste un rapporto contrattuale solo tra il contraente e il cliente (sede centrale), indipendentemente dallo status societario delle filiali.

2.7 Audit misti / audit a distanza

2.7.1 L'audit misto è una combinazione di audit fisico in loco e audit virtuale (audit a distanza). Gli audit a distanza possono essere effettuati fino al 100%.

2.7.2 Le parti possono concordare di fare un uso ragionevole delle tecniche di audit a distanza durante l'audit, ove consentito dalle istruzioni degli organismi di accreditamento/enti di normazione/proprietari dei programmi di certificazione.

2.7.3 Il cliente deve disporre di un'infrastruttura e di un ambiente informatico adeguati (ad esempio, accesso a Internet).

2.7.4 Per il test a distanza, il cliente deve disporre di tutti i documenti pertinenti disponibili online/in formato elettronico.

2.7.5 I costi aggiuntivi (ad es. tempo di prova) sostenuti dal cliente a causa di problemi tecnici (ad es. connessione Internet scadente) sono a carico del cliente.

2.7.6 Non sono consentite registrazioni video e audio, salvo previo accordo tra le parti. Sono consentite registrazioni dello schermo, ad esempio di documenti sottoposti a verifica o elenchi dei partecipanti, al fine di documentare l'audit a distanza.

TÜV Rheinland Cert GmbH

Sede legale:
Am Grauen SteinFax
51105 Colonia
E-Mail: tuvcert@de.tuv.com

Telefono: +49 221 806 0
: +49 221 806 2765

LGA InterCert Zertifizierungsgesellschaft mbH

Sede legale:
Tillystr. 2
90431 Norimberga
E-mail: intercert@de.tuv.com

Telefono: +49 800 888 2378
Fax: +49 800 888 3296

2.8 Trasferimento delle certificazioni

2.8.1 Solo le certificazioni coperte da un accreditamento di un firmatario IAF o MLA locale, di livello 3 e, se necessario, di livello 4 e 5, possono essere trasferite. Le organizzazioni in possesso di certificazioni non coperte da tali accreditamenti saranno trattate come nuovi clienti.

2.8.2 Il certificato viene trasferito con la validità dell'ente di certificazione che lo ha rilasciato. Successivamente, si applicano tutte le condizioni di certificazione qui descritte. Le condizioni speciali per il trasferimento dei certificati sono descritte nelle condizioni specifiche della norma.

2.8.3 Se il cliente recede dal contratto e passa a un altro organismo di certificazione, ha il diritto di mettere a disposizione dell'altro organismo di certificazione, in forma adeguata, il contenuto dei precedenti rapporti di audit e certificati. Il contraente è autorizzato a fornire le informazioni necessarie per il trasferimento della certificazione all'organismo di certificazione subentrante.

3 Condizioni specifiche per la certificazione accreditata

Di seguito sono elencate le condizioni aggiuntive del Contraente per alcune certificazioni accreditate. Queste si applicano in aggiunta alle condizioni di certificazione di cui sopra per ciascuna delle norme specifiche elencate di seguito.

3.1 Condizioni supplementari per i sistemi di gestione ambientale secondo ISO 14001 e/o EMAS

3.1.1 Le presenti condizioni supplementari si applicano alla certificazione dei sistemi di gestione ambientale secondo la norma ISO 14001 e alla valutazione e convalida secondo l'EMAS (Eco Management Auditing Scheme).

3.1.2 Condizioni aggiuntive per l'audit di livello 1 ISO 14001:

L'audit di fase 1 deve essere effettuato in loco per la prima certificazione. Solo nelle seguenti condizioni non è obbligatorio effettuare un audit di fase 1 in loco:

- il cliente e i suoi aspetti ambientali tipici sono noti al team di audit da precedenti audit, oppure
- il cliente dispone già di un sistema di gestione certificato secondo la norma ISO 14001 o EMAS, oppure
- l'impatto ambientale dei siti del cliente è classificato prevalentemente come basso o limitato.
- Oltre ai documenti di sistema pertinenti, la revisione dei documenti deve includere anche una panoramica degli aspetti ambientali e dei requisiti ambientali del cliente (comprese le autorizzazioni e i permessi ambientali).

3.1.3 In Germania, la legge sull'audit ambientale (UAG), compreso il tariffario UAG, e il regolamento di base dell'UE si applicano in particolare agli audit EMAS.

3.1.4 Il cliente è tenuto a informare immediatamente il contraente se nella sua azienda si verifica un incidente significativo rilevante dal punto di vista ambientale o una violazione delle norme ambientali che richiede l'intervento delle autorità. Si presume che si tratti di un incidente significativo rilevante dal punto di vista ambientale in particolare se l'incidente ha portato a indagini penali o amministrative. Il contraente decide quindi se è necessario un audit straordinario con breve preavviso (vedi 2.5). Se risulta che il sistema di gestione ambientale viola gravemente i requisiti di certificazione, il contraente adotterà misure che possono portare alla sospensione o alla revoca del certificato.

3.2 Condizioni supplementari per l'industria automobilistica IATF 16949, VDA 6.x

3.2.1. Prevalgono le diverse disposizioni di cui alle seguenti specifiche di certificazione per l'industria automobilistica.

VDA 6.x - Requisiti di certificazione per VDA 6.1, VDA 6.2 e VDA 6.4

1. Il cliente deve comunicare all'organismo di certificazione eventuali modifiche (vedere sezione 3.2)

2. Il cliente non può rifiutare un audit di verifica VDA QMC dell'organismo di certificazione

3. Il cliente non può rifiutare la presenza di un revisore interno dell'ente di certificazione interno dell'ente di certificazione

4. Il cliente non deve rifiutare la presenza di un rappresentante della VDA QMC (ufficio VDA QMC) o dei suoi delegati (auditor testimoni VDA QMC revisori testimoni)

5. il cliente deve autorizzare l'ente di certificazione a fornire il rapporto finale relazione finale al VDA QMC

6. L'uso del logo VDA QMC è consentito esclusivamente sul certificato rilasciato dall'ente di certificazione. È vietato qualsiasi altro uso del logo VDA QMC è vietato.

7. Il cliente può fare copie del proprio certificato VDA 6.x con il logo VDA QMC per scopi di marketing e pubblicitari.

8. I consulenti del cliente non devono essere fisicamente presenti presso la sede del cliente né partecipare in alcun modo all'audit

3.2.1.1 Notifica delle modifiche da parte di un cliente. Queste includono, ad esempio, modifiche relative a:

- a) status giuridico
- b) status commerciale (ad esempio joint venture, subappalto ad altre organizzazioni)
- c) status di proprietà (ad es. fusioni e acquisizioni)
- d) organizzazione e gestione (ad esempio, personale direttivo, decisionale o tecnico)
- e) indirizzo o sede di contatto
- f) ambito di attività o prodotti/servizi coperti dal sistema di gestione certificato sistema di gestione
- g) notifica dello status speciale del cliente (vedere la sezione 8.0)
- h) modifiche significative al sistema di gestione e ai processi
- i) descrizione dell'area di applicazione del sistema di gestione della qualità (QM) con informazioni sui siti estesi

IATF 16949

3.2.2 Prevalgono le diverse normative citate nelle seguenti specifiche di certificazione per l'industria automobilistica.

IATF 16949 - Sistema di certificazione per l'industria automobilistica secondo le regole IATF 16949 per l'ottenimento e il mantenimento del riconoscimento IATF, 6a edizione_2025 per IATF 16949, 1° novembre 2016 (IATF: International Automotive Task Force).

VDA 6.x - Requisiti di certificazione per VDA 6.1, VDA 6.2 e VDA 6.4 basati su ISO 9001 (VDA - QMC: Verband der Automobilindustrie - Qualitäts Management Center).

Il cliente fornirà alla società di certificazione le informazioni relative alle certificazioni precedenti e/o esistenti secondo la norma IATF 16949 prima della firma del contratto.

1. Il cliente dovrà comunicare all'ente di certificazione eventuali modifiche significative.
2. non deve rifiutare un audit di verifica IATF da parte dell'organismo di certificazione.
3. non deve rifiutare un audit interno di verifica da parte dell'ente di certificazione.
4. non rifiuterà la presenza di osservatori IATF.
5. non rifiuterà di mettere a disposizione dell'IATF il rapporto di audit.
6. Nota: per quanto riguarda il logo IATF, vedere il punto 3.2.9 di seguito.
7. I consulenti del cliente in materia di sistemi di gestione della qualità non devono essere fisicamente presenti presso la sede del cliente durante un audit e non devono partecipare in alcun modo all'audit, né direttamente né indirettamente. Il mancato rispetto di questo requisito contrattuale da parte del cliente comporterà la cessazione dell'audit da parte dell'organismo di certificazione.
8. deve fornire all'organismo di certificazione le informazioni relative alla pianificazione pre-audit, come richiesto dall'organismo di certificazione.
9. Per le attività di trasferimento, vedere il punto 3.2.7 di seguito.
 - un altro organismo di certificazione riconosciuto dall'IATF. Vedere il punto 3.2.8 di seguito
10. Deve rimuovere tutti i riferimenti alla certificazione IATF 16949 da tutti i canali di marketing interni ed esterni, inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, siti web e media cartacei ed elettronici, quando la sua certificazione viene annullata, revocata o scaduta.
11. L'organismo di certificazione deve comunicare ai propri clienti entro dieci (10) giorni di calendario qualsiasi cambiamento nella proprietà dell'organismo di certificazione o la perdita del riconoscimento IATF.
12. L'ente di certificazione, compresi tutti i suoi auditor IATF 16949 sponsorizzati, deve rispettare tutte le leggi sulla protezione dei dati applicabili nelle rispettive giurisdizioni dei clienti e garantire una trasparenza sufficiente riguardo all'uso delle informazioni di identificazione personale (PII) rilevanti.

Qualsiasi violazione delle disposizioni da 1) a 8) di cui sopra sarà considerata una violazione sostanziale del contratto e comporterà azioni appropriate da parte dell'organismo di certificazione, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la cessazione dell'audit, l'annullamento dell'audit, l'annullamento del contratto o la revoca della certificazione.

La sede di un cliente non sarà inclusa in uno schema aziendale fino a quando non sarà stata inclusa nel contratto legale tra l'organismo di certificazione e il cliente.

TÜV Rheinland Cert GmbH

Sede legale:
Am Grauen SteinFax
51105 Colonia
E-Mail: tuvcert@de.tuv.com

Telefono: +49 221 806 0
: +49 221 806 2765

LGA InterCert Zertifizierungsgesellschaft mbH

Sede legale:
Tillystr. 2
90431 Norimberga
E-mail: intercert@de.tuv.com

Telefono: +49 800 888 2378
Fax: +49 800 888 3296

3.2.3 Notifica al cliente di cambiamenti significativi

L'organizzazione deve comunicare immediatamente al Contraente le questioni che possono influire sulla capacità del sistema di gestione di continuare a soddisfare i requisiti della certificazione IATF 16949. Queste includono, ad esempio, modifiche relative a:

- status giuridico
- status di proprietà (ad esempio fusioni, acquisizioni, alleanze, joint venture, ecc.)
- struttura gestionale (ad esempio, alta dirigenza, personale chiave con potere decisionale, ecc.)
- indirizzo o sede di contatto
- trasferimento dei processi di produzione o delle attività di supporto (vedere la sezione 5.15)
- chiusura o trasferimento di un sito produttivo, di un sito produttivo esteso o di un sito autonomo
- ambito delle operazioni nell'ambito del sistema di gestione della qualità, comprese eventuali nuove sedi
- e/o relazioni di supporto da includere nell'ambito della certificazione
- esternalizzazione dei processi del sistema di gestione della qualità ad altre organizzazioni
- scenari di insoddisfazione dei clienti che richiedono la notifica all'organismo di certificazione come descritto nell'IATF requisiti specifici dei clienti OEM (ad esempio, condizioni di status speciali, ecc.)
- un contratto firmato con un altro organismo di certificazione riconosciuto dall'IATF (vedere la sezione 7.1)

Il contraente potrebbe dover condurre un audit speciale in risposta alle modifiche sopra elencate.

La mancata comunicazione da parte dell'organizzazione al contraente di una delle modifiche sopra elencate è considerata una violazione dell'accordo legalmente vincolante. Tale inadempienza può comportare l'emissione di una non conformità grave da parte del contraente rispetto al requisito 4.2 della norma ISO 9001 - IATF 16949 - Comprensione delle esigenze e delle aspettative delle parti interessate o altre azioni appropriate decise dal contraente.

3.2.4 Cessazione dell'audit

Il Contraente non può terminare un audit a causa dell'identificazione di non conformità.

3.2.5 Gestione delle non conformità

Il Contraente richiederà al cliente di presentare le evidenze di quanto elencato di seguito, entro i termini indicati nella tabella (in giorni di calendario dalla riunione di chiusura dell'audit in loco):

Tabella di gestione delle non conformità

Presentazione delle prove	Non conformità grave	NC minori
Le azioni di contenimento implementate e la loro efficacia	(15) Giorni di calendario per VDA6x. (20) giorni di calendario	(60) giorni di calendario
La correzione implementata	(15) giorni di calendario per VDA6x. (20) giorni di calendario	(60) giorni di calendario
L'analisi delle cause alla radice, compresa la metodologia utilizzata, i risultati e la valutazione dell'impatto delle cause alla radice su altri processi e prodotti	(15) giorni di calendario per VDA6x. (20) giorni di calendario	(60) giorni di calendario
Il piano di azioni correttive sistemiche volto ad eliminare le cause alla radice individuate e i metodi individuati per verificare l'efficacia delle azioni correttive sistemiche	(15) giorni di calendario per VDA6x. (20) giorni di calendario	(60) giorni di calendario
L'attuazione delle azioni correttive sistemiche pianificate per eliminare le cause alla radice	(60) giorni di calendario	(60) giorni di calendario
Risultato della verifica dell'efficacia delle azioni correttive sistemiche implementate.	(60) giorni di calendario	(60) giorni di calendario

Se le informazioni presentate per la risposta entro quindici (15) giorni a una non conformità grave vengono respinte, l'appaltatore deve richiedere al cliente di risolvere i motivi del rifiuto e di fornire una risposta accettabile alla non conformità entro un massimo di trenta (30) giorni di calendario dalla data della riunione di chiusura dell'audit. Qualora le informazioni presentate per la risposta entro sessanta (60) giorni a una non conformità grave (che copre tutti gli elementi elencati nella sezione 5.11.1 e) - f) delle Regole IATF) o a una non conformità minore (che copre tutti gli elementi elencati nella sezione 5.11.2 a) - e) vengono respinte, l'organismo di certificazione richiederà al cliente di risolvere i motivi del rifiuto e di presentare una risposta accettabile alla non

conformità entro un massimo di novanta (90) giorni di calendario dalla data della riunione di chiusura dell'audit.

In casi eccezionali in cui l'attuazione delle azioni correttive non può essere completata entro un massimo di novanta (90) giorni di calendario dalla riunione di chiusura dell'audit in loco, il Contraente considererà la non conformità aperta ma risolta al 100% quando saranno soddisfatte le seguenti condizioni:

Il cliente:

- fornisce la prova che il contenimento è, e rimarrà, in atto fino a quando le azioni correttive sistemiche non saranno state implementate e verificate per verificarne l'efficacia.
- fornisce un piano di azioni correttive sistemiche documentato che descrive in dettaglio le azioni, i tempi e le responsabilità per l'attuazione delle azioni correttive sistemiche.

L'appaltatore:

- La motivazione della determinazione di risoluzione al cento per cento (100%) è registrata nell'IATF NC CARA.
- Audit di follow-up in loco programmato sulla base del piano d'azione accettato e comunque non meno di novanta (90) giorni di calendario prima del prossimo audit regolare.
- Se non è possibile raggiungere una risoluzione entro i tempi previsti dalla tabella di gestione NC sopra indicata, la risposta alla non conformità sarà respinta e il risultato finale dell'audit sarà negativo. La decisione di certificazione sarà negativa e qualsiasi certificato esistente sarà immediatamente ritirato.

Quando la risposta alla non conformità non viene ricevuta entro i tempi previsti dalle norme IATF sezioni 5.11.1 e 5.11.2, il risultato finale dell'audit sarà negativo, la decisione di certificazione sarà negativa e qualsiasi certificato esistente sarà immediatamente ritirato.

3.2.5.1 Gestione delle non conformità (tempo di audit aggiuntivo)

Le non conformità che sono state verificate sulla base di una revisione dei documenti fuori sede devono essere verificate in loco durante il successivo audit IATF affinché possano essere considerate chiuse.

Ciò comporta un tempo aggiuntivo per la verifica in occasione del successivo audit IATF regolare. La regola IATF 6 richiede almeno 30 minuti di tempo aggiuntivo per l'audit per ogni non conformità.

Il tempo per ogni non conformità può essere aumentato dall'appaltatore dopo la valutazione e l'analisi dei rischi. Questo tempo aggiuntivo sarà addebitato al cliente nell'ordine.

Un audit speciale può essere effettuato anche in caso di deviazioni minori se il Lead Auditor decide che le non conformità devono essere verificate in loco.

Tutte le attività di gestione delle non conformità (compresi gli audit speciali, ecc.) sono interamente a carico del cliente.

3.2.6 Audit speciali

In caso di non conformità grave:

- È richiesto un audit speciale in loco.
- Un audit speciale in loco per verificare l'efficace attuazione delle azioni correttive sistemiche non sarà condotto fino a quando un membro del team di audit non avrà accettato la risposta di non conformità entro sessanta (60) giorni di calendario.

3.2.7 Trasferimento dell'audit dell'ente di certificazione X a TÜV Rheinland (Contraente)

Il cliente deve comunicare all'ex organismo di certificazione l'intenzione di trasferirsi a TÜV Rheinland.(Contraente).

Il cliente deve comunicare all'organismo di certificazione la sua intenzione di trasferirsi una volta firmato un contratto legale con un nuovo organismo di certificazione.

Nota 1: Tale notifica può consentire la proroga del contratto fino al completamento di tutte le attività di trasferimento con il nuovo organismo di certificazione, il che consente al certificato IATF 16949 di rimanere valido per un massimo di centoventi (120) giorni di calendario dopo la data di scadenza dell'audit di ricertificazione (vedere la sezione 10.0) o fino alla data di scadenza del certificato, a seconda di quale delle due condizioni si verifichi per prima. Nei casi in cui il trasferimento avvenga in occasione di un audit di sorveglianza, il certificato IATF 16949 potrà rimanere valido per un massimo di duecentodieci (210) giorni di calendario dopo la data di scadenza dell'audit di sorveglianza.

Nota 2: L'organismo di certificazione può avere altri validi motivi per annullare il contratto o revocare la certificazione del cliente prima del completamento delle attività di trasferimento.

3.2.8 Audit di trasferimento da TÜV Rheinland (Contraente) a un altro organismo di certificazione

Il contratto tra il cliente e il contraente può essere prorogato fino al completamento di tutte le attività di trasferimento al nuovo organismo di certificazione riconosciuto dall'IATF siano completate.

TÜV Rheinland Cert GmbH

Sede legale:
Am Grauen Stein
11105 Colonia
E-mail: tuvcert@de.tuv.com

Telefono: +49 221 806 0
: +49 221 806 2765

LGA InterCert Zertifizierungsgesellschaft mbH

Sede legale:
Tillystr. 2
90431 Norimberga
E-mail: intercert@de.tuv.com

Telefono: +49 800 888 2378
Fax: +49 800 888 3296

Il cliente collaborerà con l'organismo di certificazione per risolvere le questioni in sospeso relative al suo trasferimento da o verso un altro organismo di certificazione riconosciuto dall'IATF.

3.2.9 Logo IATF dell'

L'unico utilizzo consentito del logo IATF è quello riportato sul certificato o sulla lettera di conformità rilasciata dal Contraente. È vietato qualsiasi altro utilizzo del logo IATF da parte del cliente.

Nota: il cliente può duplicare il certificato IATF 16949 recante il logo IATF per scopi di marketing e pubblicità.

3.2.10 Contratto multisito

Il contraente deve stipulare un contratto legale (ovvero un accordo legalmente vincolante) con il cliente per la fornitura delle attività di certificazione IATF 16949. Qualora nell'ambito della certificazione siano incluse più sedi del cliente, l'organismo di certificazione deve garantire che ciascuna sede del cliente sia coperta da un contratto legale tra l'organismo di certificazione e il cliente.

3.2.11 Ricertificazione

Una volta ottenuta la ricertificazione, la validità del certificato viene prorogata di altri 3 anni meno 1 giorno, a partire dalla data della decisione di ricertificazione. L'audit di ricertificazione e la decisione positiva di certificazione devono essere stati effettuati entro la data di scadenza.

3.2.12 Audit di sorveglianza

Per mantenere la validità del certificato, devono essere effettuati almeno audit di sorveglianza annuali in loco. La data di scadenza è determinata dalla data dell'ultimo giorno dell'audit di certificazione iniziale. Il primo audit di sorveglianza dopo l'audit di certificazione iniziale deve essere programmato per la data di scadenza sulla base dell'intervallo di audit di sorveglianza come indicato di seguito:

Intervallo di monitoraggio	12 mesi
Numero di audit per ciclo triennale	2
Tempo consentito	-3 mesi / +3 mesi

Gli audit di sorveglianza devono essere programmati a partire dall'ultimo giorno dell'audit di certificazione di fase 2, dall'ultimo giorno di un audit di ricertificazione o dall'ultimo giorno di un audit di trasferimento, in conformità con la tabella sopra riportata. L'ultimo giorno dell'audit di sorveglianza non deve superare il tempo massimo consentito. Il contraente deve annullare il certificato, aggiornare lo stato di certificazione nel database IATF e informare il cliente dell'annullamento del certificato entro sette (7) giorni di calendario dal superamento del tempo massimo consentito per l'audit di sorveglianza.

Nota! L'unica eccezione a questo requisito è quando il cliente è in fase di trasferimento.

3.3 Condizioni supplementari per ISO 22000 / FSSC 22000

3.3.1 Queste condizioni aggiuntive si applicano a

- ISO 22000 - Sistemi di gestione della sicurezza alimentare - Requisiti per ogni organizzazione nella catena alimentare
- FSSC 22000 Food v6 (ISO 22000 + ISO / TS 22002-1)
- ISO / TS 22002-1 - Programmi di prerequisiti per la sicurezza alimentare - Parte 1: Produzione alimentare
- FSSC 22000 Imballaggio v6 (ISO 22000 + ISO / TS 22002-4)
- ISO / TS 22002-4 - Programmi prerequisiti per la sicurezza alimentare - Parte 4: Produzione di imballaggi alimentari

3.3.2 La base dell'intero processo di audit e certificazione, compreso l'uso del logo, sono i requisiti delle norme applicabili e dei documenti aggiuntivi della Fondazione FSSC 22000, ad esempio FSSC 22000 Scheme v6, Parte 2 (www.fssc.com).

3.3.3 Le norme ISO/TS 22002-1 e/o ISO/TS 22002-4 possono essere sottoposte ad audit solo in combinazione con la norma ISO 22000.

3.3.4 Il campionamento multisito per la norma ISO 22000 è possibile solo in un numero massimo di 25 siti nei settori dell'allevamento animale, della coltivazione vegetale, della ristorazione, della distribuzione e/o del trasporto/stoccaggio.

3.3.5 Il Contraente è irrevocabilmente autorizzato dal Cliente a trasmettere le seguenti informazioni alla Fondazione FSSC 22000, Stationsweg 35, 4205 AA Gorinchem, Paesi Bassi:

- l'ordine di audit in conformità con lo standard FSSC 22000,
- i risultati dettagliati relativi all'ordine, all'audit e alla certificazione in conformità con lo standard FSSC 22000, indipendentemente dal successo o dal fallimento della procedura di audit. Queste informazioni sono conservate dalla Fondazione FSSC 22000 nel suo database online (Assurance Platform) e sulla homepage della FSSC 22000 (www.fssc.com),
- Informazioni relative agli eventi gravi ricevute dal cliente.

3.3.6 Le informazioni raccolte dal contraente durante il processo di certificazione sono trattate in modo confidenziale. Tuttavia, il cliente autorizza il contraente a condividere le informazioni relative al processo di certificazione e di audit con la Fondazione FSSC 22000, l'organismo di accreditamento, l'IAF, la GFSI e le autorità governative, se necessario.

3.3.7 Il cliente accetta di concedere alla Fondazione FSSC 22000 e all'organismo di accreditamento, nonché ai rispettivi rappresentanti e dipendenti, l'accesso illimitato a tutte le informazioni necessarie e di concedere loro il diritto di farlo,

- ad accedere alla proprietà, all'azienda, ai locali operativi e di stoccaggio e ai mezzi di trasporto durante l'orario di lavoro o di esercizio,
- effettuare ispezioni o audit di verifica,
- trasmettere informazioni sulla società certificata alla Fondazione FSSC 22000 e, se necessario, agli enti governativi,
- ispezionare e esaminare tutti i documenti aziendali cartacei ed elettronici,
- richiedere le informazioni necessarie.

Se vengono individuate non conformità critiche, la Fondazione FSSC 22000 può imporre sanzioni al cliente, che possono portare alla revoca del certificato.

3.3.8 Dopo l'audit iniziale/di ricertificazione e entro i 3 anni successivi, deve essere effettuato almeno un audit FSSC 22000 senza preavviso. Il cliente può scegliere volontariamente di sostituire tutti gli audit di sorveglianza e ricertificazione con audit annuali senza preavviso. Il cliente deve comunicare per iscritto al contraente i giorni di blackout per l'audit di sorveglianza senza preavviso entro 2 settimane dal completamento della fase 2. I giorni di blackout sono giorni in cui non è possibile effettuare audit senza preavviso (ad esempio, ferie aziendali, lavori di manutenzione estesi nella produzione, ecc.). L'azienda ha a disposizione 10 giorni per anno solare. Le certificazioni iniziali sono annunciate.

3.3.9 Se il cliente rifiuta di partecipare all'audit FSSC 22000 senza preavviso, il certificato viene immediatamente sospeso e, se il cliente non dà espressamente al contraente la possibilità di effettuare l'audit senza preavviso entro sei mesi dalla data dell'audit, il certificato viene revocato in modo consecutivo.

3.3.10 Se all'auditor non viene concesso l'accesso all'azienda del cliente da sottoporre ad audit, il cliente sarà responsabile di tutti i costi sostenuti dal contraente, in particolare per il rimborso del tempo di viaggio, delle spese di viaggio e della pianificazione dell'audit.

3.3.11 Il Cliente deve segnalare al Contraente entro 3 giorni lavorativi in forma scritta (foodschemes@tuv.com):

a) Eventi gravi. Per eventi gravi si intendono in particolare:

Casi in cui l'integrità della certificazione è a rischio e/o in cui la FSSC 22000 Foundation può essere screditata. Questi includono, ma non sono limitati a:

- azioni imposte dalle autorità di regolamentazione a seguito di problemi di sicurezza alimentare, che richiedono un monitoraggio aggiuntivo o la chiusura forzata della produzione;
- qualsiasi procedimento legale, azione penale, negligenza o malversazione relativi alla sicurezza dei prodotti o alla conformità alle normative sui prodotti,
- attività fraudolente e corruzione;
- il cliente scopre che il suo prodotto comporta rischi per la salute o che le normative legali non sono rispettate,
- eventi pubblici relativi alla sicurezza alimentare che coinvolgono il cliente (come richiami pubblici, ritiri, calamità, epidemie legate alla sicurezza alimentare, ecc.),
- eventi straordinari che costituiscono una minaccia per la sicurezza alimentare o l'integrità della certificazione a seguito di cause di forza maggiore, disastri naturali o causati dall'uomo quali guerre, scioperi, rivolte, instabilità politica, tensioni geopolitiche, terrorismo, criminalità, pandemie, inondazioni, terremoti, attacchi informatici dolosi.

b) Le seguenti modifiche:

- qualsiasi cambiamento significativo che influisca sulla conformità ai requisiti del programma. Contattare il contraente in caso di dubbi sulla rilevanza di un cambiamento,
- modifiche al nome dell'organizzazione, all'indirizzo di contatto e ai dettagli sulla sede,
- modifiche all'organizzazione (ad esempio, status giuridico, commerciale, organizzativo o proprietà) e alla direzione (ad esempio, dirigenti chiave, responsabili delle decisioni o personale tecnico),
- modifiche significative al sistema di gestione della sicurezza alimentare, all'area di attività e alle categorie di prodotti coperti dal sistema di gestione certificato (ad esempio nuovi prodotti, nuove linee di lavorazione, ecc.),
- qualsiasi altra modifica che renda errate le informazioni riportate sul certificato.

3.3.12 Il Contraente adotterà le misure appropriate per valutare la situazione e, se necessario, adotterà le misure o le attività di verifica appropriate. Tali attività possono avere un impatto sullo stato di certificazione del cliente.

3.3.13 I costi sostenuti a seguito di lavori aggiuntivi (ad es. revisione delle correzioni e delle misure correttive) dovuti a un evento grave saranno a carico del cliente e saranno fatturati in base al tempo e al materiale impiegato. Ciò vale anche per i costi sostenuti a seguito di un audit straordinario annunciato con breve preavviso in conformità con la sezione 2.5.

3.3.14 Il cliente è il proprietario del rapporto di audit e il titolare del certificato. La proprietà del certificato e del contenuto del rapporto di audit è detenuta dal contraente.

3.3.15 Su richiesta del Cliente, il Contraente consentirà attivamente al Cliente di accedere al profilo organizzativo associato, ai dati di audit e di certificazione registrati nella Piattaforma di Assicurazione utilizzando le funzioni disponibili.

3.3.16 Le Parti possono concordare di condurre audit a distanza invece che in loco, se consentito dalle istruzioni degli organismi di accreditamento/enti di normazione/proprietari dei programmi di certificazione.

TÜV Rheinland Cert GmbH

Sede legale: Telefono: +49 221 806 0
Am Grauen SteinFax : +49 221 806 2765
51105 Colonia
E-mail: tuvcert@de.tuv.com

LGA InterCert Zertifizierungsgesellschaft mbH

Sede legale: Telefono: +49 800 888 2378
Tillystr. 2 Fax: +49 800 888 3296
90431 Norimberga
E-mail: intercert@de.tuv.com

3.3.17 Il Cliente consente al Contraente e alla Fondazione FSSC 22000 di condividere con soggetti esterni le informazioni relative al proprio stato di certificazione.

3.3.18 Non è consentito utilizzare il marchio di certificazione FSMS (sistema di gestione della sicurezza alimentare) e/o qualsiasi dichiarazione che attesti che il cliente dispone di un FSMS certificato sul prodotto o sulla confezione del prodotto (imballaggio primario (che contiene il prodotto) e qualsiasi imballaggio esterno o secondario).

3.4 Condizioni supplementari per la certificazione dei prodotti in conformità con gli standard internazionali IFS Food / IFS Logistics e IFS Broker

3.4.1 Queste condizioni aggiuntive si applicano alla certificazione dei prodotti in conformità con gli standard riconosciuti a livello internazionale per

- IFS Food v8 - Standard per l'auditing della conformità dei prodotti e dei processi in materia di sicurezza e qualità alimentare
- IFS Logistics v3 - Standard per l'audit dei servizi logistici in relazione alla sicurezza e alla qualità dei prodotti
- IFS Broker v3.2 - Standard per la verifica della conformità dei servizi delle agenzie commerciali, degli importatori e dei broker in relazione alla qualità e alla sicurezza dei prodotti

3.4.2 La base dell'intero processo di valutazione e certificazione, compreso l'uso del logo, sono i requisiti delle norme applicabili e dei documenti supplementari di IFS Management GmbH, ad esempio le linee guida/dottrina IFS.

3.4.3 Le valutazioni possono essere programmate solo dopo che l'esame di idoneità alla certificazione è stato completato con successo e che eventuali divergenze tra le opinioni del Contraente e del Cliente sono state risolte.

3.4.4 L'azienda deve presentare il piano d'azione completato, compresa la prova delle correzioni, all'auditor entro un massimo di 4 settimane dall'ultima data di audit.

3.4.5 Non vengono effettuate certificazioni multisito in più sedi, ad eccezione di IFS Logistics.

3.4.6 Il Contraente non garantisce che il certificato/logo IFS possa essere utilizzato senza restrizioni a fini competitivi, in particolare a fini pubblicitari.

3.4.7 Il Contraente è irrevocabilmente autorizzato dal Cliente a trasmettere le seguenti informazioni ("Dati") a IFS Management GmbH, Am Weidendam 1A, 10117 Berlino. I seguenti dati saranno conservati nella banca dati IFS presso IFS Management GmbH in conformità con il Regolamento generale sulla protezione dei dati:

- L'ordine di audit in conformità con lo standard IFS.
- I risultati dettagliati relativi all'ordine, alla valutazione e alla certificazione secondo lo standard IFS, indipendentemente dal successo o dal fallimento nel processo di valutazione.
 - Nomi, recapiti, posizioni all'interno dell'azienda.
Ciò avviene in concomitanza con l'audit rispetto allo standard IFS del cliente. I dati sono inclusi nel rapporto di audit che IFS Management GmbH riceve dal cliente, dall'auditor o dall'ente di certificazione. I dati possono anche essere visualizzati nell'area di login del sito web di IFS Management GmbH all'indirizzo <https://ifs-webprod.ifs-certification.com/en/>. I dati possono essere visualizzati dai rivenditori che si sono registrati per utilizzare l'area di login.
- Informazioni corrispondenti agli eventi gravi ricevuti dal cliente.

3.4.8 Il cliente è libero di decidere se le certificazioni non superate e i risultati dettagliati delle certificazioni superate e non superate possano essere messi a disposizione del commercio al dettaglio di prodotti alimentari da parte di IFS Management GmbH tramite la banca dati online.

3.4.9 Il cliente acconsente a concedere all'organismo di accreditamento e a IFS Management GmbH, nonché ai rispettivi rappresentanti e dipendenti, l'accesso illimitato a tutte le informazioni necessarie nell'ambito del "Programma di integrità IFS" e a concedere loro il diritto di:

- accedere alla proprietà, all'azienda, ai locali operativi e di stoccaggio e ai mezzi di trasporto durante l'orario di lavoro o di esercizio,
- effettuare ispezioni,
- ispezionare e esaminare tutti i documenti aziendali cartacei ed elettronici,
- richiedere le informazioni necessarie e
- effettuare audit senza preavviso.

Se vengono rilevate violazioni gravi, IFS Management GmbH può imporre sanzioni al cliente, che possono comportare il ritiro del certificato.

3.4.10 Entro 3 anni deve essere effettuato almeno un audit IFS Food Assessment / IFS Logistics senza preavviso. In caso di mancata partecipazione, la certificazione non sarà proseguita e il cliente dovrà sostenere i costi sostenuti. Il cliente deve comunicare per iscritto al contraente i 10 giorni/anno in cui non è possibile effettuare l'audit senza preavviso (ad es. ferie aziendali). Ulteriori informazioni (ad es. protocollo di audit per gli audit senza preavviso) sono disponibili sulla homepage dell'ente di normazione (www.ifs-certification.com).

3.4.11 Il cliente deve comunicare al contraente gli eventi gravi entro 3 giorni lavorativi in forma scritta (foodschemes@tuv.com). Eventi gravi in questo senso sono in particolare:

- qualsiasi azione legale relativa alla sicurezza dei prodotti o al rispetto delle normative sui prodotti,
- il cliente scopre che il suo prodotto comporta rischi per la salute o che le norme di legge non sono rispettate,

- procedimenti legali, azioni penali e relativi esiti in relazione alla sicurezza alimentare o alla legalità,
- eventi pubblici relativi alla sicurezza alimentare che coinvolgono il cliente (come richiami pubblici, disastri, ecc.),
- eventi straordinari che rappresentano una grave minaccia per la sicurezza alimentare o la certificazione, quali guerre, scioperi, rivolte, instabilità politica, tensioni geopolitiche, terrorismo, criminalità, pandemie, inondazioni, terremoti, attacchi informatici dolosi o altri disastri naturali o causati dall'uomo,
- qualsiasi cambiamento che possa influire sulla capacità dell'azienda di conformarsi ai requisiti di certificazione (ad esempio, richiamo/ritiro di prodotti causato dall'azienda di logistica nel caso in cui quest'ultima sia proprietaria del prodotto o responsabile dell'avvio della procedura, cambiamenti nell'organizzazione e nella gestione, modifiche importanti al servizio/ai servizi alimentari/logistici, cambiamenti dell'indirizzo di contatto e dei siti, nuovo indirizzo del sito, ecc.

3.4.12 Il Contraente dovrà adottare misure adeguate per valutare la situazione e, se necessario, adottare misure appropriate o attività di verifica. Tali attività potrebbero avere un impatto sullo stato di certificazione del cliente.

3.4.13 I costi sostenuti a seguito di lavori aggiuntivi (ad es. revisione delle correzioni e delle misure correttive) dovuti a un evento grave sono a carico del cliente e saranno fatturati in base al tempo e al materiale impiegato. Ciò vale anche per i costi sostenuti a seguito di un audit straordinario annunciato con breve preavviso in conformità con la sezione 2.5.

3.4.14 Le Parti possono concordare di condurre un audit IFS Broker a distanza invece di un audit in loco, a condizione che ciò sia consentito dalle istruzioni degli organismi di accreditamento/enti di normazione/proprietari dei programmi di certificazione. Si applicano le seguenti condizioni

- il cliente è attivamente certificato IFS Broker,
- il cliente dispone dell'infrastruttura e dell'ambiente IT adeguati (ad es. accesso a Internet),
- il cliente dispone di tutti i documenti e registri pertinenti disponibili online o dispone di uno scanner per documenti o simile per poter digitalizzare ulteriori documenti o registri, se necessario.

3.5 Condizioni supplementari per la certificazione dei prodotti secondo lo standard globale BRC per la sicurezza alimentare / BRCGS Packaging Materials

3.5.1 Queste condizioni aggiuntive si applicano alla certificazione di prodotto in conformità con gli standard BRCGS riconosciuti a livello internazionale:

- BRC Global Standard Food Safety v9,
- BRCGS Packaging Materials v6 per tutti gli audit fino al 27 aprile 2025,
- BRC Global Standard Packaging Materials v7 per tutti gli audit dal 28 aprile 2025 in poi.

3.5.2 La base per l'intero processo di audit e certificazione, compreso l'uso del logo, sono i requisiti degli standard applicabili. Ciò include anche eventuali "moduli volontari" commissionati dal cliente. Ulteriori informazioni sono disponibili sulla homepage del proprietario dello standard (www.brcgs.com).

3.5.3 La pianificazione dell'audit può avvenire solo dopo che la revisione della preparazione alla certificazione è stata completata con successo e che eventuali divergenze tra le opinioni del contraente e del cliente sono state risolte.

3.5.4 Non vengono effettuate certificazioni di gruppo in più sedi.

3.5.5 In caso di sospensione o revoca del certificato, il cliente deve informare immediatamente i propri clienti delle circostanze che hanno portato alla sospensione o alla revoca del certificato. I clienti devono essere informati delle misure correttive adottate per riottenere lo status di certificazione.

3.5.6 Il Contraente è irrevocabilmente autorizzato dal Cliente a trasmettere le seguenti informazioni a "BRCGS":

- l'ordine di verifica in conformità con il BRCGS,
- i risultati dettagliati relativi all'incarico, all'audit e alla certificazione BRCGS, indipendentemente dall'esito positivo o negativo del processo di audit. (ad es. copia del rapporto di audit, certificati e altri documenti relativi all'audit),
- informazioni corrispondenti agli eventi gravi ricevuti dal cliente.

"BRCGS" può mettere a disposizione dei clienti del cliente i rapporti di audit e i certificati. Il cliente può rimuovere la pubblicazione dal sito web in qualsiasi momento tramite la Directory BRCGS.

3.5.7 Il cliente accetta di concedere a "BRCGS" e all'ente di accreditamento, nonché ai rispettivi agenti e dipendenti, accesso illimitato a tutte le informazioni necessarie e di concedere loro il diritto di

- accedere alla proprietà, all'azienda, ai locali operativi e di stoccaggio e ai mezzi di trasporto durante l'orario di lavoro o di esercizio,
- effettuare audit,
- ispezionare e esaminare tutti i documenti aziendali cartacei ed elettronici,
- richiedere le informazioni necessarie e
- effettuare audit senza preavviso.

Se vengono rilevate violazioni gravi, "BRCGS" può imporre sanzioni al cliente, che possono portare alla revoca del certificato. Questa disposizione si applica anche ad altri proprietari di standard che vengono presi in considerazione nell'ambito dei "Moduli volontari".

TÜV Rheinland Cert GmbH

Sede legale:
Am Grauen SteinFax
51105 Colonia
E-Mail: tuvcert@de.tuv.com

Telefono: +49 221 806 0
: +49 221 806 2765

LGA InterCert Zertifizierungsgesellschaft mbH

Sede legale:
Tillystr. 2
90431 Norimberga
E-mail: intercert@de.tuv.com

Telefono: +49 800 888 2378
Fax: +49 800 888 3296

3.5.8 Il Cliente deve comunicare al Contraente gli eventi gravi entro 3 giorni lavorativi in forma scritta (foodschemes@tuv.com). Eventi gravi in questo senso sono in particolare:

- qualsiasi azione legale relativa alla sicurezza dei prodotti o alla conformità alle normative sui prodotti,
- il fatto che il suo prodotto comporti rischi per la salute o che le normative legali non siano rispettate,
- procedimenti legali, azioni penali e relativi esiti in relazione alla sicurezza alimentare o alla legalità,
- eventi pubblici relativi alla sicurezza alimentare che coinvolgono il cliente (come richiami pubblici, disastri, ecc.),
- eventi eccezionali che rappresentano una grave minaccia per la sicurezza alimentare o la certificazione, quali guerre, scioperi, rivolte, instabilità politica, tensioni geopolitiche, terrorismo, criminalità, pandemie, inondazioni, terremoti, attacchi informatici dolosi o altri disastri naturali o causati dall'uomo.

3.5.9 Da parte sua, il Contraente adotterà le misure appropriate per valutare la situazione e, se necessario, adotterà le misure appropriate o rivedrà le attività. Tali attività possono avere un impatto sullo status di certificazione del cliente.

3.5.10 I costi sostenuti a seguito di lavori aggiuntivi (ad es. revisione delle correzioni e delle misure correttive) dovuti a un evento grave saranno a carico del cliente e saranno fatturati in base al tempo e al materiale impiegato. Ciò vale anche per i costi sostenuti a seguito di un audit straordinario annunciato con breve preavviso in conformità con la sezione 2.5.

3.5.11 Entro 3 anni deve essere condotto almeno un audit BRCGS Global Standard senza preavviso alle seguenti condizioni

- il cliente deve comunicare per iscritto al contraente, entro 6 mesi dall'ultimo audit, i giorni di blackout per l'audit di sorveglianza senza preavviso. I giorni di blackout sono i giorni in cui non è possibile effettuare audit senza preavviso (ad esempio, ferie aziendali, lavori di manutenzione estesi nella produzione, ecc. L'azienda ha a disposizione 10 giorni per anno solare (le aziende con un piano di audit semestrale, ad esempio le aziende certificate secondo lo standard alimentare con i gradi C o D, possono indicare un massimo di 5 giorni).
- In caso di mancata partecipazione, la certificazione non sarà rinnovata e il cliente dovrà sostenere i costi sostenuti.

3.5.12 Le parti contraenti possono concordare di effettuare un audit misto. Un audit misto è un audit che consiste in una valutazione a distanza e un audit in loco. Si applicano le seguenti condizioni (vedi anche 2.7):

- il cliente è attivamente certificato secondo uno degli standard BRCGS riconosciuti a livello internazionale (vedere 3.5.1),
- si applica agli audit di ricertificazione e non al primo audit BRCGS,
- tutti i documenti pertinenti sono disponibili online per il cliente per la valutazione a distanza.

3.5.13 Il cliente ha il diritto di presentare ricorso contro la decisione di certificazione dell'organismo di certificazione. Tale ricorso deve essere presentato per iscritto all'organismo di certificazione entro 7 giorni di calendario dal ricevimento della decisione di certificazione. In caso di ricorso respinto, l'organismo di certificazione ha il diritto di addebitare i costi per l'attuazione del ricorso.

3.6 Condizioni supplementari per l'industria aerospaziale EN/AS 9100

3.6.1 Le presenti condizioni supplementari si applicano alla certificazione secondo la norma EN 9100ff riconosciuta a livello internazionale.

3.6.2 Il contraente è autorizzato a concedere alle società affiliate alla Deutsche Akkreditierungsstelle GmbH (DAkkS), alle autorità aeronautiche e alla BDLI (Bundesverband der Deutschen Luft- und Raumfahrtindustrie e.V.) i diritti di informazione nella misura necessaria a verificare la corretta applicazione dei criteri e dei metodi per il rilascio dei certificati in conformità alla serie EN 9100. Ciò include la fornitura di informazioni e documentazione sull'accreditamento dell'organismo di certificazione da parte della DAkkS (precedentemente DGA e TGA). Le organizzazioni devono accettare che gli organismi di accreditamento, i valutatori OP, i rappresentanti dei clienti e le autorità di regolamentazione accompagnino un audit dell'organismo di certificazione nell'ambito della sorveglianza o della valutazione dell'efficacia del processo di audit dell'organismo di certificazione.

3.6.3 Il Cliente consentirà al Fornitore di registrare i dati di Livello 1 (ovvero informazioni sui certificati rilasciati per gli standard AQMS ("AQMS" = Sistema di gestione della qualità aerospaziale) - di dominio pubblico) e i dati di Livello 2 (ad esempio informazioni e risultati di audit, valutazioni, non conformità, azioni correttive, ispezioni e sospensioni - di dominio privato) nella banca dati OASIS ("OASIS" = Online Aerospace Supplier Information System). Il Cliente deve consentire ai propri clienti del settore aerospaziale e della difesa e alle autorità pubbliche di accedere ai dati di livello 2 contenuti nel database OASIS su richiesta, a meno che non sussistano motivi legittimi per non farlo (ad es. concorrenza, riservatezza, conflitti di interesse).

3.6.4 Il Cliente deve nominare un dipendente che si registri come amministratore del database OASIS per l'Organizzazione nel database OASIS.

3.6.5 La fase 1 dell'audit di certificazione iniziale deve essere effettuata in loco. La fase 1 e la fase 2 non possono essere effettuate direttamente una dopo l'altra.

3.6.6 Per le organizzazioni con più siti nell'ambito della certificazione, l'organizzazione viene assegnata a una struttura basata sui criteri dell'allegato B della norma EN 9104-001. Questa classificazione costituisce la base per il calcolo dei giorni di audit per ciascun sito.

3.6.7 Il cliente è tenuto a mettere a disposizione dei propri clienti e potenziali clienti, su richiesta, copie del rapporto di audit e dei documenti e registrazioni associati, a meno che non sussistano motivi legittimi per non farlo (ad esempio concorrenza, riservatezza, conflitti di interesse).

3.6.8 Il certificato viene rilasciato solo se tutte le non conformità sono state corrette mediante l'analisi delle cause alla radice e le azioni correttive sono state accettate e verificate dall'organismo di certificazione.

3.6.9 Secondo la norma EN 9101, le azioni correttive per le non conformità - a seconda della classificazione - devono essere presentate dall'organizzazione al responsabile del team di audit entro 30 giorni dall'identificazione delle non conformità. L'organismo di certificazione avvia la procedura di sospensione della certificazione se un'organizzazione non è in grado di dimostrare che la conformità alla norma pertinente è stata ripristinata entro 60 giorni dall'emissione di un rapporto di non conformità (NCR). Se le organizzazioni certificate AQMS perdono la loro certificazione secondo la norma AQMS, devono informare immediatamente i loro clienti del settore aerospaziale e della difesa.

3.6.10 Informazioni classificate/requisiti di controllo delle esportazioni: prima di commissionare e condurre gli audit, il cliente deve informare l'organismo di certificazione in merito alle informazioni classificate o ai requisiti di controllo delle esportazioni, in modo che tali aspetti possano essere inclusi nel contratto e nella pianificazione dell'audit. Nel caso in cui vi siano restrizioni di accesso per gli auditor e, se del caso, per i testimoni/valutatori OP in determinate aree durante l'audit, il cliente e l'organismo di certificazione devono chiarire come può avvenire l'accesso a tali aree durante l'audit, poiché solo le aree/i processi che sono stati sottoposti ad audit possono essere inclusi nell'ambito di applicazione del certificato. Le esclusioni di processi sono consentite solo in conformità con i requisiti della norma.

3.7 Condizioni supplementari per ISO 45001 e SCC/SCP

3.7.1 Queste condizioni aggiuntive si applicano alla certificazione dei sistemi di gestione della salute e della sicurezza secondo norme riconosciute a livello internazionale per

- ISO 45001
- e ai sistemi di gestione nei settori della sicurezza, della salute e della protezione ambientale in conformità con
- SCC (appaltatori/industria manifatturiera) e
- SCP (fornitori di servizi di personale).

3.7.2 Per la certificazione iniziale secondo la norma ISO 45001, l'audit di livello 1 deve essere effettuato in loco.

3.7.3 Per la certificazione SCC, il cliente si impegna a garantire agli auditor l'accesso ai rispettivi cantieri. Un elenco corrispondente dei cantieri deve essere presentato al responsabile del team di audit almeno tre settimane prima dell'audit.

3.7.4 Per la certificazione SCP, il committente si impegna a garantire l'accesso ai cantieri o ai progetti pertinenti. Se il committente nega l'accesso all'azienda, ai cantieri o ai progetti, l'agenzia di lavoro interinale deve inviare lavoratori temporanei idonei per l'audit alla sede centrale o alla filiale competente del cliente, in modo che l'auditor possa intervistare tali persone.

3.7.5 I clienti certificati SCC o SCP possono richiedere il diritto di utilizzare il logo SCC per la durata del certificato.

3.7.6 Il cliente è tenuto a informare immediatamente il contraente se nella sua azienda si è verificato un grave incidente in materia di salute e sicurezza o una violazione degli obblighi di legge che richiede un intervento ufficiale. Si presume che si tratti di un incidente grave e rilevante per la salute e la sicurezza in particolare se l'incidente ha portato a indagini penali o amministrative. Il datore di lavoro decide quindi se sia necessario o meno un audit straordinario a breve termine (vedi 2.5). Se risulta che il sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro viola gravemente i requisiti di certificazione, il contraente adotta misure che possono portare alla sospensione o alla revoca del certificato. Si considera che si sia verificata una grave violazione, ad esempio, in caso di infortunio sul lavoro con esito mortale.

3.8 Condizioni supplementari per altre società TÜV Rheinland

Per le certificazioni dei sistemi di gestione in cui l'accreditamento è effettuato da altre società TÜV Rheinland (ad es. SA 8000, IRIS), si applicano ulteriori condizioni di certificazione specifiche per lo standard.

3.9 Condizioni aggiuntive ISMS secondo ISO/IEC 27001

Per i sistemi ISM secondo ISO/IEC 27001, oltre ai requisiti di cui alla sezione 2.6 relativi alle certificazioni multisito, si applicano i seguenti requisiti:

3.9.1 Le certificazioni multisito possono essere applicate alle organizzazioni con più siti simili se viene implementato un sistema ISM che copre i requisiti per tutti i siti.

È possibile rilasciare un certificato, comprensivo di un elenco delle sedi, a un'organizzazione alle seguenti condizioni:

- Tutti i siti dispongono dello stesso sistema ISM, gestito e monitorato a livello centrale e soggetto ad audit interni e revisioni della direzione,
- tutti i siti sono inclusi nel programma di audit interno e nella revisione della direzione dell'azienda,
- la revisione iniziale del contratto garantisce che le diverse sedi siano adeguatamente prese in considerazione nella selezione del campione.

TÜV Rheinland Cert GmbH

Sede legale: Telefono: +49 221 806 0
Am Grauen SteinFax : +49 221 806 2765
51105 Colonia
E-Mail: tuvcert@de.tuv.com

LGA InterCert Zertifizierungsgesellschaft mbH

Sede legale: Telefono: +49 800 888 2378
Tillystr. 2 Fax: +49 800 888 3296
90431 Norimberga
E-mail: intercert@de.tuv.com

d) Un numero rappresentativo di siti sarà selezionato dall'appaltatore tenendo conto dei seguenti aspetti:

- Risultati degli audit interni per la sede centrale e le sedi
- Risultati della revisione della direzione
- Dimensioni diverse delle sedi
- Diversi scopi commerciali dei siti web
- Complessità dell'ISMS
- Complessità dei sistemi informativi nelle varie sedi
- Differenze nel modo di lavorare
- Differenze nelle attività attuali
- Possibile interazione con sistemi informativi critici o trattamento di dati sensibili
- Requisiti legali diversi

e) Il campione rappresentativo si riferisce a tutte le sedi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'ISMS del cliente; si basa sulla valutazione di cui al punto d) e su fattori casuali.

f) Prima della certificazione, devono essere sottoposte ad audit tutte le sedi in cui esistono rischi significativi.

g) Il programma di audit di sorveglianza è concepito in modo tale che tutte le sedi siano sottoposte ad audit entro un lasso di tempo ragionevole.

h) Le azioni correttive per le non conformità riscontrate in un sito devono essere applicate a tutti i siti che rientrano nell'ambito della certificazione multisito.

3.10 Condizioni supplementari per ISO/IEC 20000-1, ISO 22301 e ISO/IEC 27001

Se l'organizzazione dispone di registrazioni del sistema di gestione che non possono essere messe a disposizione del team di audit per l'ispezione perché contengono informazioni riservate o sensibili, TÜV Rheinland deve essere informata, indicando i motivi.

Si decide se il sistema di gestione possa essere adeguatamente verificato in assenza di tali informazioni riservate. In alternativa, se si conclude che non è possibile verificare adeguatamente il sistema di gestione senza esaminare i registri riservati o sensibili identificati, un intermediario accettabile per entrambe le parti può esaminare e confermare le informazioni, oppure la verifica non può avere luogo.

3.11 Condizioni supplementari per la certificazione dei sistemi di gestione dell'energia in conformità alla norma ISO 50001

3.11.1 Le certificazioni devono soddisfare i requisiti della norma internazionale di accreditamento ISO 50003 in vigore.

3.11.2 Per le certificazioni con più sedi, si applicano le condizioni di cui al punto 2.6. Le sedi senza dipendenti non sono considerate sedi aggiuntive ai fini della determinazione della durata dell'audit, ma devono essere opportunamente prese in considerazione/verificate nel ciclo di audit complessivo (3 anni).

3.11.3 In casi eccezionali giustificati (microimprese, conoscenza attuale sufficiente dell'organismo di certificazione attraverso audit ISO 14001, convalida EMAS, verifica GHG), la fase 1 e la fase 2 dell'audit possono essere eseguite immediatamente una dopo l'altra, ma solo se i rischi di annullamento dell'audit sono stati chiaramente spiegati al cliente. La decisione spetta al contraente.

3.12 Condizioni supplementari/derogatorie per l'autorizzazione di organismi e misure in conformità con l'AZAV sulla base della norma ISO/IEC 17065 in combinato disposto con la norma ISO/IEC 17021

3.12.1 L'organismo competente per l'approvazione dei fornitori e delle misure in conformità con SGB III/AZAV di TÜV Rheinland Cert GmbH (di seguito denominato FKS) offre i propri servizi a tutti i fornitori di servizi per il mercato del lavoro in conformità con SGB III / AZAV. Ciò consente ai fornitori di dimostrare il rispetto dei requisiti ivi specificati da parte di un organismo di certificazione neutrale.

Le condizioni supplementari si applicano a:

- Certificazione del sistema di garanzia della qualità (certificazione di sistema) di un fornitore nello standard di autorizzazione dei fornitori AZAV.
- la certificazione delle misure (certificazione di prodotto) di un'organizzazione nello standard di approvazione delle misure AZAV

3.12.2 La base giuridica vincolante per l'accreditamento dei fornitori e delle misure è costituita dalle disposizioni del SGB III (Codice sociale, Libro terzo) e dell'AZAV (Ordinanza sull'accreditamento e l'autorizzazione per la promozione dell'occupazione), nonché dalle relative linee guida e regolamenti nella versione attualmente in vigore. Inoltre, si applicano i requisiti di accreditamento quali ISO/IEC 17021, ISO/IEC 17065, ISO 19011, nonché le attuali specifiche tecniche e raccomandazioni del comitato consultivo ai sensi del § 182 SGB III e del comitato settoriale responsabile del DAkkS, nella misura in cui non siano in contrasto con le disposizioni di legge.

Altre norme applicabili possono essere, ad esempio, la ISO 9001 o norme simili.

3.12.3 Le procedure di certificazione e monitoraggio si basano sui processi della rispettiva norma. L'approvazione dell'organizzazione è concessa per un periodo di 5 anni. L'approvazione delle misure è concessa regolarmente per 3 anni. Gli audit di sorveglianza vengono effettuati a intervalli annuali.

Il periodo per lo svolgimento degli audit di sorveglianza si basa sulla data di scadenza (ultimo giorno di audit dell'autorizzazione iniziale) meno 4 settimane o più 4 settimane.

Dopo la scadenza delle autorizzazioni (autorizzazione del fornitore dopo 5 anni, autorizzazione della misura dopo 3 anni), è necessaria una nuova autorizzazione. Non è possibile ottenere la ricertificazione o l'estensione dei certificati o delle licenze.

3.12.4 L'istituzione deve presentare una domanda formale al TCS per ottenere l'autorizzazione come istituzione. Al momento della presentazione della domanda, l'istituzione è tenuta a fornire informazioni veritiere e a fornire le prove pertinenti in formato digitale:

- Tipo e ambito del sistema da certificare
- Tipo e ambito dell'autorizzazione all'immissione in commercio richiesta (dipartimenti da 1 a 6)
- Lo status giuridico
- Certificazioni, licenze e, se del caso, autorizzazioni speciali esistenti
- lo stato delle licenze commerciali, le precedenti condanne, i procedimenti investigativi e altre informazioni necessarie sull'affidabilità del richiedente
- Capacità finanziaria e tecnica dell'organizzazione e idoneità delle sue infrastrutture
- Idoneità della struttura organizzativa e del personale, nonché dei processi per il reparto o i reparti oggetto della domanda
- l'attuale gamma di misure di servizio del mercato del lavoro
- accordi contrattuali con i partecipanti

3.12.5 Nella domanda, l'istituzione deve rilasciare dichiarazioni vincolanti in merito

- rispetto degli obblighi di segnalazione al TCS, in particolare in caso di modifiche o annullamento dei requisiti di certificazione
- concessione dell'accesso alle unità organizzative interessate all'interno della propria azienda a gruppi di persone autorizzate nell'ambito delle procedure e dei processi di audit.

3.12.6 Dopo aver esaminato la domanda, il TCS comunica all'istituzione il risultato, richiede eventuali miglioramenti necessari e indica altri organismi, persone e periodi di tempo coinvolti nella procedura di certificazione.

3.12.7 Se il TCS riscontra falsità nella domanda o nelle dichiarazioni, la domanda verrà respinta. Se tali riscontri vengono alla luce solo durante o dopo una procedura di certificazione, la procedura verrà annullata e/o il certificato revocato. Inoltre, il TCS si riserva il diritto di intraprendere azioni legali.

3.12.8 Per la certificazione delle associazioni secondo l'AZAV, in deroga alle condizioni generali di certificazione, si applicano le seguenti disposizioni:

Un'organizzazione che è un soggetto giuridico indipendente è considerata indipendente anche ai sensi dell'AZAV.

Un'associazione di più organizzazioni giuridicamente indipendenti non può richiedere un'autorizzazione congiunta. Ogni ente promotore, sia esso una persona giuridica o una persona fisica, deve richiedere l'approvazione della propria organizzazione alla FCS.

Le certificazioni di rete possono quindi essere applicate solo alle organizzazioni con sedi giuridicamente dipendenti e/o alle organizzazioni con filiali che hanno solo funzioni di succursale.

Ciò include anche sedi di formazione/strutture di formazione esternalizzate (ad es. locali sotterranei, officine, aree di pratica, ecc.), sedi amministrative o altre sedi in cui il servizio viene fornito o gestito.

3.12.9 Qualsiasi modifica alla licenza dello sponsor deve essere comunicata alla FCS. Ciò vale in particolare per le modifiche relative allo status giuridico, economico, organizzativo o alla struttura proprietaria dell'istituzione, all'organizzazione, alla direzione e alle persone responsabili, in relazione alle aree specialistiche, alle risorse e alle sedi approvate, nonché in relazione ad altre questioni (ad es. avvio di procedimenti di indagine ufficiali) che hanno un impatto sulla conformità dell'istituzione ai requisiti per l'approvazione.

Inoltre, devono essere segnalate tutte le questioni o circostanze che possono influire sulla capacità dell'istituzione di soddisfare i requisiti di certificazione. La valutazione finale circa l'eventuale incidenza sulla capacità dell'istituzione di soddisfare i requisiti di certificazione spetta al TCS.

Le modifiche devono essere segnalate al TCS immediatamente prima del verificarsi dell'evento, ma al più tardi entro 2 settimane dal verificarsi dell'evento segnalabile.

3.12.10 Se vengono rilevate violazioni dell'obbligo di segnalazione, il TCS può adottare misure adeguate, che possono andare da una sospensione di tre mesi alla revoca della licenza. L'FKS si riserva il diritto di intraprendere ulteriori azioni legali.

3.12.11 Per l'autorizzazione alla formazione professionale continua o alle misure di attivazione e integrazione professionale deve essere presentata una domanda formale al TCS, di norma 3 mesi prima dell'inizio previsto. L'approvazione delle misure può essere richiesta solo da fornitori autorizzati. Devono essere utilizzati i documenti di domanda specificati dalla FKS.

In tale domanda, l'istituzione deve fornire almeno le seguenti informazioni e documenti:

- Numero, tipo, settore economico e obiettivo della/e misura/i richiesta/e, suddivisa/e nelle aree specialistiche di FbW e AVGS
- Elenco/i delle misure, breve descrizione/i delle misure, concetto/i delle misure, analisi/i dei bisogni
- Obiettivo, gruppo target, valutazione dell'idoneità, gestione delle assenze, monitoraggio del successo delle misure completate, attività di collocamento
- Durata, calendario e costi delle misure richieste

TÜV Rheinland Cert GmbH

Sede legale: Telefono: +49 221 806 0
Am Grauen SteinFax : +49 221 806 2765
51105 Colonia
E-Mail: tuvcert@de.tuv.com

LGA InterCert Zertifizierungsgesellschaft mbH

Sede legale: Telefono: +49 800 888 2378
Tillystr. 2 Fax: +49 800 888 3296
90431 Norimberga
E-mail: intercert@de.tuv.com

- Ubicazione e tipo di infrastruttura dei siti destinati alla realizzazione
- Qualifiche, competenze ed esperienza professionale del personale docente impiegato, nonché il loro effettivo impiego e impegno in termini di tempo
- Documenti relativi ai partecipanti (contratto di formazione, contratto di tirocinio, protezione dei dati, attestati di partecipazione, certificati)
- Tipo e portata delle autorizzazioni necessarie per l'attuazione
- Garanzia del finanziamento per le normative federali o statali
- Autorizzazioni già concesse o procedure di richiesta già espletate, nonché i relativi risultati
- Tutte le altre prove e documenti richiesti dal TCS.

I certificati o i riconoscimenti rilasciati da altri organismi indipendenti sono riconosciuti in tutto o in parte in una procedura corrispondente alla procedura di approvazione secondo l'AZAV. Essi devono essere comunicati all'organismo di certificazione prima dell'avvio della procedura e comprovati mediante documentazione adeguata.

Le organizzazioni approvate da un altro organismo competente non possono richiedere misure alla FKS TÜV Rheinland Cert GmbH.

3.12.12 La procedura di autorizzazione della misura inizia con la valutazione scritta della domanda (valutazione di conformità) da parte del TCS. L'organizzazione riceve la notifica del risultato della valutazione, eventuali commenti/integrazioni, il nome dell'auditor responsabile e il campione casuale specificato per la selezione di riferimento. La procedura deve essere completata entro e non oltre 3 mesi dall'accettazione della domanda. In casi giustificati, è possibile richiedere una proroga una tantum del termine.

3.12.13 L'approvazione delle misure avviene generalmente sotto forma di controllo dei documenti (off-site). Ciò può avvenire dopo l'approvazione dello sponsor o in qualsiasi altro momento entro la validità dell'approvazione dello sponsor.

3.12.14 Quando le misure vengono approvate per la prima volta o quando vengono approvate da uno specialista o da un settore economico che in precedenza non era rilevante per lo sponsor, può essere richiesta anche un'ispezione in loco (ad es. strutture, attrezzature speciali, ecc.) come parte dell'approvazione delle misure. Lo stesso vale a partire da un certo rapporto tra le nuove approvazioni e il numero di misure approvate in precedenza.

3.12.15 Previa autorizzazione, lo sponsor può richiedere che tutte le misure richieste siano controllate o che la procedura di campionamento casuale sia applicata dal TCS.

Il controllo a campione (selezione di riferimento) può essere utilizzato solo per misure di attivazione e integrazione professionale e per misure di formazione professionale continua, e solo se queste rientrano nel tasso di costo medio specificato dall'Agenzia federale per l'occupazione (BDKS).

La dimensione del campione dipende da:

- Tipo e numero di misure
- Settore economico o obiettivo della misura
- Durata della misura
- con o senza una parte del programma con un datore di lavoro (solo AVGS)

Le specifiche per il campionamento e le condizioni da osservare per il controllo a campione sono regolate nelle rispettive raccomandazioni valide del Comitato consultivo dell'Agenzia federale per l'occupazione o nelle specifiche del comitato settoriale DAkKS responsabile.

Quando si autorizzano misure tramite una selezione di riferimento, i requisiti di autorizzazione devono essere effettivamente soddisfatti per tutte le misure incluse nella selezione di riferimento e successivamente verificati; in questo caso non sono ammessi miglioramenti successivi. Se una misura non soddisfa i requisiti di approvazione, viene determinato un nuovo campione casuale. Se anche questo non soddisfa i requisiti, l'approvazione di tutte le misure richieste nell'ambito di questa procedura semplificata è esclusa.

3.12.16 Le misure che superano il BDKS non possono essere incluse nella selezione di riferimento. Tutte le misure che superano il BDKS vengono verificate integralmente.

Se i costi calcolati per la misura superano il BDKS di oltre il 25%, l'approvazione di tali misure richiede il consenso dell'Agenzia federale per l'occupazione.

3.12.17 Se successivamente vengono individuate carenze nell'approvazione della misura, la procedura e la decisione del TCS dipendono dal fatto che la carenza si sia verificata prima o dopo l'approvazione della misura. La procedura risultante del TCS è stabilita nelle raccomandazioni del comitato consultivo.

3.12.18 Se una misura viene realizzata in collaborazione con un'altra organizzazione, è necessario stabilire quale delle organizzazioni coinvolte si assumerà la responsabilità della misura. Tale organizzazione sottopone quindi la misura all'approvazione. Ad esempio, le organizzazioni che sono coinvolte per più del 50% nell'attuazione della misura devono sottoporre la misura all'approvazione.

Devono essere rispettate le norme in materia di subappalto contenute nelle attuali raccomandazioni del Comitato consultivo ai sensi della sezione 182 SGB III.

3.12.19 Le modifiche alle misure che hanno un impatto significativo sul contenuto, sulle qualifiche ottenibili, sulla durata o sul prezzo della misura devono essere richieste dall'organizzatore. Ciò vale anche per le modifiche alle sedi previste. Le modifiche non possono essere richieste o approvate retroattivamente.

3.12.20 Se vengono riscontrate violazioni dell'obbligo di segnalazione, il TCS può adottare misure adeguate fino alla revoca dell'autorizzazione. Il TCS si riserva il diritto di intraprendere ulteriori azioni legali.

3.12.21 Gli audit di monitoraggio vengono effettuati a intervalli annuali. Ciò vale anche per il monitoraggio delle misure autorizzate.

3.12.22 Il controllo delle misure autorizzate del fornitore viene effettuato sulla base di un audit a campione. Al fine di determinare il numero di misure nell'ambito delle misure da sottoporre a audit da parte dell'organismo competente, è necessario effettuare una selezione di riferimento per ogni area specialistica (sezione 5 (1) frase 3 n. 1 e 4 AZAV). Le specifiche per l'audit a campione casuale sono regolate nelle rispettive raccomandazioni valide del comitato consultivo ai sensi del § 182 SGB III.

3.12.23 In caso di carenze nell'approvazione di una misura individuate durante un controllo di sorveglianza, la procedura e la decisione del TCS si basano sul fatto che la carenza si sia verificata prima o dopo l'approvazione della misura. La procedura del TCS (sospensione per rettifica per un massimo di 3 mesi o revoca dell'autorizzazione) è definita nelle raccomandazioni del comitato consultivo.

3.12.24 Il certificato del fornitore, compresi gli allegati richiesti, è redatto in conformità con i requisiti del SGB III, dell'AZAV, delle raccomandazioni del comitato consultivo ai sensi del § 182 SGB III e dei requisiti di accreditamento.

3.12.25 Il certificato relativo alla misura e gli eventuali allegati necessari vengono rilasciati in conformità con i requisiti del SGB III, dell'AZAV, delle raccomandazioni del comitato consultivo ai sensi della sezione 182 SGB III e delle norme di accreditamento. Le misure sono presentate separatamente in base alle aree di specializzazione. In caso di carenze, il certificato può essere sospeso o revocato per un massimo di 3 mesi.

3.12.26 Il TCS deve essere informato di eventuali modifiche alle misure autorizzate. Ciò vale in particolare per le modifiche relative alla durata della misura, al contenuto, alla procedura, al calcolo e ai prezzi; all'inclusione di nuove sedi o alla cessazione di sedi, alle modifiche del personale dei responsabili principali, ad esempio insegnanti, formatori, educatori, e alle modifiche del riconoscimento da parte di terzi, ad esempio autorità di vigilanza.

Inoltre, devono essere segnalate tutte le questioni o circostanze che possono avere un impatto sulle misure autorizzate. La valutazione finale circa il mantenimento dei requisiti di certificazione è di competenza del TCS. In caso di dubbio, tali fatti o circostanze devono quindi essere segnalati immediatamente.

Le modifiche devono essere segnalate al TCS immediatamente prima del verificarsi dell'evento, ma al più tardi entro 2 settimane dal verificarsi dell'evento segnalabile (vedi punto 3.12.9).

3.12.27 Tutte le attività dei revisori/valutatori e le decisioni del TCS sono soggette a una tariffa. Le notifiche, i risultati e le decisioni devono essere inviati per iscritto all'istituzione autorizzata sotto forma di relazione.

3.12.28 Oltre alle disposizioni di cui al punto 1.4.10 in materia di revoca, le misure approvate mantengono generalmente la loro approvazione fino alla scadenza del rispettivo periodo di validità, a condizione che venga presentato un certificato di sponsorizzazione valido rilasciato da un altro organismo competente che confermi l'approvazione come sponsor. Le misure continueranno ad essere monitorate da FKS TÜV Rheinland Cert GmbH. Si applicano di conseguenza le disposizioni contenute nelle raccomandazioni del comitato consultivo ai sensi del § 182 SGB III.

È possibile presentare ricorso contro tutte le decisioni prese dal TCS nell'ambito dell'autorizzazione dei promotori e delle misure entro 4 settimane dal ricevimento della decisione.

3.13 Disposizioni supplementari per la valutazione dei sistemi di gestione con requisiti rilevanti ai fini dell'approvazione o della normativa sulla circolazione stradale Teilgutachten / ARR (requisiti rilevanti ai fini dell'approvazione)

Gli audit sono condotti su base campionaria e non rappresentano un esame completo di tutti gli aspetti. Sono soggetti a limitazioni intrinseche e si basano sulle informazioni fornite al momento dell'audit.

3.13.1: Kraftfahrt Bundesamt (KBA/Autorità federale dei trasporti motorizzati)

3.13.1.1 Disposizioni generali KBA

3.13.1.1.1 Si applicano nella loro versione attuale le "Norme per la designazione/il riconoscimento dei servizi tecnici (categoria C)" del Kraftfahrt Bundesamt.

3.13.1.1.2 Il cliente fornisce al contraente (di seguito denominato "servizio tecnico") informazioni sulle omologazioni esistenti o previste per ogni ciclo di audit e in caso di modifiche rilevanti.

3.13.1.1.3 Le autorità di omologazione e di vigilanza del mercato hanno il diritto di richiedere in qualsiasi momento i rapporti di audit, i registri di qualità e altri documenti rilevanti per l'omologazione.

3.13.1.1.4 Il cliente non può utilizzare in modo fuorviante i certificati, i rapporti sul CoP, i rapporti di audit, ecc. che sono stati preparati nell'ambito della valutazione (ARR), o parti di essi.

3.13.1.1.5 Si informa il cliente e il titolare o potenziale titolare delle omologazioni che è soggetto ai diritti e agli obblighi di un titolare di omologazione (compresi quelli derivanti dal regolamento (UE) 2018/858, dal regolamento (UE) 167/2013, dal regolamento (UE) 168/2013, "Scheda informativa sulla valutazione iniziale (MAB)" del Kraftfahrt Bundesamt). Tali diritti e obblighi si applicano indipendentemente dal processo di valutazione.

3.13.1.1.6 Il cliente e il titolare dell'omologazione devono stabilire un programma/piano di controllo CoP per la verifica periodica delle caratteristiche omologate. Il tipo di ispezione, l'intervallo e la dimensione del campione devono essere giustificati e devono essere conformi agli atti giuridici applicabili. I registri dell'attuazione devono essere conservati e mantenuti per un periodo di tempo adeguato.

3.13.1.1.7 Il cliente e il titolare dell'omologazione devono condurre audit interni a intervalli appropriati per valutare il rispetto dei requisiti rilevanti per l'omologazione e sottoporli alla valutazione della direzione.

TÜV Rheinland Cert GmbH

Sede legale: Telefono: +49 221 806 0
Am Grauen SteinFax : +49 221 806 2765
51105 Colonia
E-Mail: tuvcert@de.tuv.com

LGA InterCert Zertifizierungsgesellschaft mbH

Sede legale: Telefono: +49 800 888 2378
Tillystr. 2 Fax: +49 800 888 3296
90431 Norimberga
E-mail: intercert@de.tuv.com

3.13.1.1.8 Nel caso in cui il cliente e il titolare dell'omologazione facciano fabbricare gli oggetti in questione, in tutto o in parte, da aziende giuridicamente indipendenti (siti di produzione esterni), durante la valutazione viene verificato in che misura essi adempiano ai propri obblighi di monitoraggio della produzione.

3.13.1.1.9 La prova necessaria del sistema di gestione della qualità presso il sito di produzione esterno può essere fornita da una valutazione da parte del servizio tecnico o dalle seguenti misure alternative:

- Prova di un certificato QM adeguato (ad es. ISO 9001:2015, IATF 16949:2016 o simili) dello stabilimento di produzione esterno con un ambito adeguato agli oggetti da produrre, che deve essere rilasciato da un organismo di certificazione accreditato.
- In caso di produzione esterna di oggetti approvati (KBA), lo stabilimento di produzione deve soddisfare i requisiti dell'attuale "Scheda informativa sulla valutazione iniziale (MAB)" del Kraftfahrt Bundesamt.

3.13.1.1.10 Durante il periodo di validità del certificato ARR, il cliente deve fornire immediatamente al Servizio Tecnico le seguenti informazioni:

- Modifiche relative ai processi di fabbricazione
- Modifiche relative ai siti di produzione

3.13.1.1.11 A seguito di ogni audit di un titolare di omologazione o potenziale titolare di omologazione, il servizio tecnico redige un "rapporto CoP" e lo invia al Kraftfahrt Bundesamt.

3.13.1.1.12 Una non conformità grave è definita come segue, al di là dei requisiti della norma ISO/IEC 17021-1:

- Esiste il rischio che
 - o un prodotto non omologato con un marchio di omologazione sia immesso sul mercato o si crei l'impressione che sia omologato o
 - o un prodotto non conforme all'omologazione possa entrare nel mercato o
 - o i prodotti difettosi non possano essere ritirati dal mercato.
- Il titolare dell'approvazione si discosti dalle disposizioni dell'approvazione e non adotti immediatamente misure correttive adeguate.
- Altre gravi violazioni dei requisiti relativi all'omologazione.

3.13.1.1.13 Indipendentemente dall'obbligo di informazione del cliente (titolare dell'omologazione), il servizio tecnico deve informare immediatamente il Kraftfahrt Bundesamt, tra l'altro, nei seguenti casi:

- Gravi non conformità relative ai requisiti rilevanti per l'omologazione nell'organizzazione sottoposta a verifica, se l'organizzazione non attua immediatamente e in modo efficace adeguate correzioni e azioni correttive.
- Rifiuto definitivo di rilasciare un attestato di conformità ai requisiti rilevanti per l'omologazione.
- Invalidazione, restrizione o sospensione dell'attestato per i requisiti rilevanti ai fini dell'omologazione e delle procedure associate.

3.13.1.1.14 Il cliente si impegna a consentire la partecipazione all'audit di un revisore testimone dell'organismo di notifica, dell'autorità di vigilanza del mercato e dell'organismo di accreditamento.

3.13.1.1.15 La valutazione a distanza non è possibile.

3.13.1.2 Valutazione dei requisiti rilevanti per l'approvazione (procedura ARR) con creazione di un attestato ARR se è in atto un sistema di gestione della qualità certificato (ISO 9001:2015, IATF16949:2016 o equivalente)

3.13.1.2.1 Preparazione della valutazione:

Oltre alla certificazione esistente o prevista secondo uno standard QM, l'ente di certificazione deve disporre di informazioni sufficienti sul cliente. Ciò include informazioni sull'azienda, sui sistemi di gestione, sui dipendenti, sulle approvazioni previste e già ottenute, sulle autorità di approvazione, sulle sedi interne ed esterne rilevanti per gli oggetti di approvazione. Queste informazioni sono fornite dal cliente tramite un questionario. Le informazioni devono essere confermate in modo giuridicamente vincolante dal cliente. Sulla base delle informazioni complete, viene elaborato un programma di audit per un periodo di tre anni come base per l'offerta. In questo programma vengono definiti anche i gruppi di oggetti di approvazione da considerare in ogni audit. Tutti i gruppi di oggetti di approvazione devono essere considerati in un unico ciclo di audit. Se, dopo una revisione interna dei dati presentati, sussistono dubbi sulla fattibilità dell'audit, il Servizio Tecnico può respingere la richiesta in qualsiasi momento.

Una volta effettuato l'ordine, l'auditor organizza la valutazione insieme al cliente. È possibile effettuare una revisione facoltativa dei documenti per valutare lo stato di preparazione.

Nel caso di una certificazione iniziale nello standard QM sottostante, è possibile effettuare anche un audit di fase 1 come opzione nella procedura ARR.

Il cliente deve fornire al revisore tutti i documenti pertinenti in tempo utile prima di ogni audit. Ciò include la documentazione relativa al sistema di gestione della qualità (istruzioni procedurali, ecc.), l'organigramma e altri documenti rilevanti per il processo di approvazione.

3.13.1.2.2 Audit iniziale

Il lead auditor prepara un piano di audit prima dell'audit, che viene messo a disposizione del cliente. Durante l'audit, il sistema di gestione viene esaminato per verificare il rispetto dei requisiti rilevanti ai fini dell'approvazione. Tutti i risultati vengono registrati in una riunione finale e confermati dal cliente. Una volta elaborati, i risultati vengono

esaminati dal lead auditor sulla base della documentazione o in un audit di follow-up. L'audit di follow-up è soggetto a una tariffa e non è incluso nell'offerta. Sono quindi previsti costi aggiuntivi. Il periodo massimo di tempo entro il quale il cliente deve elaborare le non conformità individuate è di 90 giorni.

A seguito della valutazione, il lead auditor redige un rapporto CoP. Dopo la revisione interna del processo, questo viene inviato all'autorità di approvazione. In caso di valutazione positiva, viene rilasciata una conferma ARR. La validità di questa conferma è legata alla validità del certificato QM sottostante. La decisione sulla valutazione iniziale è di competenza del Kraftfahrt Bundesamt.

3.13.1.2.3 Audit di sorveglianza

A seguito di un audit di certificazione positivo, ogni anno deve essere effettuato un audit di sorveglianza. Fanno eccezione gli anni in cui viene effettuato un audit di ricertificazione. La pianificazione dell'audit si basa sul programma di audit. A seguito di ogni audit di sorveglianza, viene presentato un rapporto CoP all'autorità di omologazione.

3.13.1.2.4 Rivalutazione

Prima di ogni rivalutazione, il cliente fornisce al servizio tecnico informazioni aggiornate per la preparazione di un programma di audit e di un'offerta. Il processo di audit è simile a quello dell'audit iniziale. In caso di modifiche significative al sistema di gestione, può essere richiesto un audit di fase 1.

Il Servizio Tecnico rilascia un certificato ARR aggiornato dopo una rivalutazione positiva. A seguito dell'audit, viene inviato un rapporto sul CoP all'autorità di approvazione.

3.13.1.3 Ispezione in loco ai fini della valutazione iniziale

3.13.1.3.1 Preparazione della valutazione

Il servizio tecnico deve disporre di informazioni sufficienti sul cliente. Ciò include informazioni sull'azienda, sui sistemi di gestione, sui dipendenti, sulle approvazioni pianificate e già ottenute, sulle autorità di approvazione, sulle sedi interne ed esterne rilevanti per gli oggetti di approvazione. Queste informazioni sono fornite dal cliente tramite un questionario. Le informazioni devono essere confermate in modo giuridicamente vincolante dal cliente. Tutti i gruppi di oggetti di approvazione pianificati devono essere presi in considerazione nell'audit.

3.13.1.3.2 La procedura per la valutazione con lo scopo di effettuare una valutazione iniziale è la seguente:

- Riunione informativa facoltativa sulla procedura e sull'ARR
- Preventivo e conferma d'ordine
- Preparazione dell'audit e revisione dei documenti relativi ai requisiti rilevanti per l'approvazione per la valutazione della preparazione, se necessario
- Pianificazione dell'audit
- Esecuzione dell'audit
- Elaborazione e verifica delle misure correttive o, se necessario, ripetizione dell'audit
- Processo di approvazione interno da parte del Servizio tecnico
- Trasmissione della relazione CoP all'autorità di autorizzazione

3.13.1.3.3 Audit di sorveglianza e rivalutazione

In linea di principio, non è prevista alcuna valutazione di sorveglianza. La decisione su ulteriori misure di sorveglianza è di competenza dell'autorità di omologazione. Ciò vale anche per le rivalutazioni. La procedura qui descritta può essere inoltre eseguita come misura volontaria di sorveglianza del sistema di gestione. L'accettazione di queste attività come sorveglianza nella procedura di omologazione spetta al Kraftfahrt Bundesamt.

3.13.1.4 Valutazione dei requisiti relativi al Teilegutachten (procedura di verifica) con rilascio di una conferma di verifica, senza l'esistenza di un sistema di gestione della qualità certificato.

3.13.1.4.1 Il cliente e il titolare o potenziale titolare del Teilegutachten sono informati che sono soggetti ai diritti e agli obblighi di un titolare di omologazione in conformità con le sezioni di cui sopra. Tali diritti e obblighi si applicano indipendentemente dal processo di certificazione/valutazione. Si applicano le linee guida per le procedure di verifica (431-A-3.11) del Kraftfahrt Bundesamt nella versione attualmente in vigore.

3.13.1.4.2 Il cliente e il titolare del Teilegutachten devono redigere un programma/piano di controllo CoP per l'ispezione regolare delle proprietà rilevanti per tutti i Teilegutachten detenuti. Il tipo di ispezione, l'intervallo e la dimensione del campione devono essere giustificati. I registri dell'attuazione devono essere conservati e mantenuti per un periodo di tempo adeguato.

3.13.1.4.3 Il cliente e il titolare del Teilegutachten devono condurre audit interni a intervalli appropriati per valutare l'adempimento dei requisiti rilevanti per il Teilegutachten e valutarli da parte della direzione.

3.13.1.4.4 Il servizio tecnico deve disporre di informazioni sufficienti sul cliente prima di ogni ciclo di audit. Ciò include informazioni sull'azienda, sui sistemi di gestione, sui dipendenti, sui Teilegutachten pianificati e già detenuti, sulle sedi interne ed esterne rilevanti per gli oggetti con Teilegutachten. Queste informazioni sono fornite dal cliente tramite un questionario. Le informazioni devono essere confermate in modo giuridicamente vincolante dal cliente. Tutti i gruppi di oggetti pianificati per i quali sono stati effettuati Teilegutachten devono essere inclusi nell'audit.

3.13.1.4.5 La procedura per la prima valutazione nella procedura di verifica è la seguente:

- Riunione informativa facoltativa sulla procedura di verifica
- Preventivo e conferma d'ordine

TÜV Rheinland Cert GmbH

Sede legale:
Am Grauen Stein
51105 Colonia
E-Mail: tuvcert@de.tuv.com

Telefono: +49 221 806 0
: +49 221 806 2765

LGA InterCert Zertifizierungsgesellschaft mbH

Sede legale:
Tillystr. 2
90431 Norimberga
E-mail: intercert@de.tuv.com

Telefono: +49 800 888 2378
Fax: +49 800 888 3296

- Preparazione dell'audit e revisione dei documenti in relazione ai requisiti rilevanti per il Teilegutachten per la valutazione della preparazione, se necessario
- Pianificazione dell'audit
- Esecuzione dell'audit
- Elaborazione e verifica delle misure correttive o, se necessario, ripetizione dell'audit
- Processo di approvazione interno da parte del Servizio tecnico di categoria C dell'ente di certificazione
- Rilascio della conferma di verifica con un limite di validità iniziale di 1 anno.

3.13.1.4.6 Audit di sorveglianza

In linea di principio, un audit di sorveglianza è previsto dopo la prima valutazione nella procedura di verifica, circa 1 anno dopo l'audit iniziale. La validità del certificato di verifica sarà limitata a un anno dopo la revisione positiva. La decisione in merito viene presa al momento del rilascio della conferma di verifica.

Dopo un audit di sorveglianza positivo, la validità della conferma di verifica viene estesa a 3 anni dalla data dell'audit iniziale.

In caso di valutazioni ripetute, generalmente non viene effettuato un audit di sorveglianza annuale.

3.13.1.4.7 Rivalutazione

Alla scadenza della validità della conferma di verifica, viene concordata per tempo una nuova valutazione nell'ambito della procedura di verifica. La procedura è la seguente:

- Preventivo e conferma dell'ordine
- Preparazione dell'audit e revisione dei documenti in relazione ai requisiti rilevanti per la Teilegutachten per la valutazione della preparazione, se necessario
- Pianificazione dell'audit
- Esecuzione dell'audit
- Elaborazione e verifica delle azioni correttive o, se necessario, ripetizione dell'audit
- Processo di approvazione interna da parte del Servizio tecnico di categoria C dell'ente di certificazione

3.13.2 Société Nationale de Certification et d'Homologation (SNCH)

3.13.2.1 Disposizioni generali SNCH

3.13.2.1.1 Si applicano le specifiche del documento SNCH D1-13 "Conformità dei processi di produzione CoP-Q / CoP-P", nonché le "Condizioni generali di contratto" D-2E e il "Cahier des charges pour l'agrément des services techniques" F3-05 nella versione attuale.

3.13.2.1.2 Il cliente deve fornire al Servizio tecnico informazioni sulle omologazioni esistenti o previste per ogni audit, nonché su tutte le sedi rilevanti per gli oggetti dell'omologazione. Ciò include, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tutti gli impianti di produzione, i laboratori e le sedi amministrative.

3.13.2.1.3 Il servizio tecnico redige, in consultazione con il cliente, un programma di audit in cui sono pianificati audit per tutti i siti rilevanti. Tale programma di audit deve essere messo a disposizione dell'autorità di omologazione prima dell'inizio delle attività. Se il titolare dell'omologazione ha già concordato un programma di audit con una terza parte, la responsabilità dell'attuazione di tale programma spetta al titolare dell'omologazione e alla terza parte.

3.13.2.1.4 Le autorità di omologazione e di vigilanza del mercato hanno il diritto di richiedere in qualsiasi momento le relazioni di audit, i registri di qualità e altri documenti rilevanti per l'omologazione.

3.13.2.1.5 Il cliente non può utilizzare in modo fuorviante i documenti che sono stati creati nell'ambito della valutazione, o parti di essi.

3.13.2.1.6 Si informa il cliente e il titolare o potenziale titolare delle omologazioni che essi sono soggetti ai diritti e agli obblighi di un titolare dell'omologazione (cfr. regolamento (UE) 2018/858, regolamento (UE) 167/2013, regolamento (UE) 168/2013). Tali diritti e obblighi si applicano indipendentemente dal processo di valutazione.

3.13.2.1.7 Il cliente e il titolare dell'omologazione devono stabilire un programma/piano di controllo CoP per la verifica periodica delle caratteristiche omologate. Il tipo di ispezione, l'intervallo e la dimensione del campione devono essere giustificati. I registri dell'attuazione devono essere conservati e mantenuti per un periodo di tempo adeguato.

3.13.2.1.8 Il cliente e il titolare dell'omologazione devono condurre audit interni a intervalli appropriati per valutare la conformità ai requisiti pertinenti dell'omologazione e valutarli da parte della direzione.

3.13.2.1.9 A seguito di ogni audit di un titolare dell'omologazione o di un potenziale titolare dell'omologazione, il servizio tecnico redige e presenta all'SNCH un "Rapporto di valutazione CoP Q" (F1-17).

3.13.2.1.10 Una non conformità grave è definita come segue, al di là dei requisiti della norma ISO/IEC 17021-1:

- Esiste il rischio che
 - o un prodotto non approvato con un marchio di approvazione venga immesso sul mercato o si crei l'impressione che sia approvato o
 - o un prodotto non conforme all'approvazione possa entrare nel mercato o
 - o i prodotti difettosi non possano essere ritirati dal mercato.

- Il titolare dell'omologazione si discosti dalle disposizioni dell'omologazione e non adotti immediatamente misure correttive adeguate.
- Altre gravi violazioni dei requisiti relativi all'omologazione.

3.13.2.1.11 Indipendentemente dall'obbligo di informazione del cliente (titolare dell'omologazione), il servizio tecnico deve informare immediatamente l'autorità di omologazione, tra l'altro, nei seguenti casi:

- gravi non conformità relative ai requisiti rilevanti per l'omologazione nell'organizzazione sottoposta ad audit, se l'organizzazione non attua immediatamente e in modo efficace adeguate correzioni e azioni correttive.

3.13.2.1.12 Il cliente si impegna a consentire la partecipazione all'audit di un revisore testimone dell'organismo di notifica, dell'autorità di vigilanza del mercato e dell'organismo di accreditamento.

3.13.2.1.13 Una valutazione a distanza è possibile solo se la produzione delle parti da omologare non è ancora iniziata. In tal caso, dopo l'avvio della produzione deve essere effettuato un audit in loco.

3.13.2.1.14 Preparazione della valutazione

Il servizio tecnico deve disporre di informazioni sufficienti sul cliente. Ciò include informazioni sull'azienda, sui sistemi di gestione, sui dipendenti, sulle approvazioni previste e già ottenute, sulle autorità di approvazione, sulle sedi interne ed esterne rilevanti per gli oggetti di approvazione. Queste informazioni vengono fornite dal cliente tramite un questionario. Le informazioni devono essere confermate in modo giuridicamente vincolante dal cliente. Tutti i gruppi di oggetti di approvazione previsti devono essere presi in considerazione nell'audit.

3.13.2.1.15 La procedura di valutazione è la seguente:

- Riunione informativa facoltativa sulla procedura e sull'ARR
- Preventivo e conferma d'ordine
- Preparazione all'audit e revisione dei documenti relativi ai requisiti rilevanti per l'approvazione ai fini della valutazione della preparazione, se necessario
- Pianificazione dell'audit
- Esecuzione dell'audit
- Elaborazione e verifica delle azioni correttive o, se necessario, ripetizione dell'audit
- Processo di approvazione interna da parte del servizio tecnico
- Trasmissione del rapporto di audit all'autorità di approvazione

3.13.3 Transport Styrelsen / Agenzia svedese dei trasporti (STA)

3.13.3.1 Si applicano i requisiti generali di cui alla sezione 3.13.1.1.

3.13.3.2 I requisiti di cui alla sezione 3.13.1.3 si applicano allo svolgimento delle valutazioni per la STA. La validità della valutazione iniziale è determinata dall'autorità di omologazione.

3.14 Condizioni supplementari per la conferma della controprestazione ecologica in conformità con EnSimiMaV, EnFG, BECV e SPK-R: si applica solo alle aziende tedesche o alle sedi in Germania

3.14.1 Si applicano le pubblicazioni dei ministeri competenti BMWK e BMU, nonché delle autorità BAFA (per EnFG cfr. ad es. le dichiarazioni sul modulo relative alla "condizionalità verde") e DEHST nelle rispettive versioni valide.

3.14.2 Il contraente ha il diritto di richiedere ulteriori informazioni al cliente al fine di rilasciare la conferma.

3.14.3 Inoltre, il cliente deve garantire che tutti i documenti rilevanti siano disponibili il prima possibile. Ciò include, in particolare, le seguenti basi di audit: autodichiarazione/dichiarazione dell'organizzazione, piani d'azione degli ultimi 3 anni, elenchi di idee, relazioni sui risultati secondo la norma DIN EN 17463, offerte e calcoli, calcolo del tasso di interesse interno, aumenti di prezzo, degrado. Se il legislatore, il BAFA o il DEHST prescrivono o richiedono ulteriori documenti di verifica, anche questi devono essere forniti dal cliente (ad es. il rapporto sul sistema di gestione dell'energia).

3.15 Condizioni supplementari per la qualità certificata nelle sale giochi - protezione dei minori, protezione dei giocatori, gestione operativa

I punti 1.1.2, 1.1.3 e 1.1.11 non sono applicabili allo standard delle sale giochi. Anche i capitoli da 2.2 a 2.7 non sono applicabili allo standard delle sale giochi. Le modifiche sono elencate qui. Il certificato è valido per due anni, a condizione che tutti gli audit di sorveglianza/audit misteriosi siano eseguiti correttamente.

3.15.1 Audit di certificazione:

- L'audit di certificazione si svolge presso la sede centrale e la sala giochi. Idealmente, la sede centrale dovrebbe essere sottoposta ad audit prima della sala giochi, poiché i risultati hanno un impatto sul tempo di audit nella sala giochi.
- Se il contraente non è in grado di verificare e accettare l'attuazione delle correzioni e delle azioni correttive per le non conformità entro 90 giorni lavorativi dall'ultimo giorno dell'audit di certificazione, la decisione di certificazione è negativa e il cliente deve ricominciare con un audit di certificazione iniziale.

TÜV Rheinland Cert GmbH

Sede legale:
Am Grauen SteinFax
51105 Colonia
E-Mail: tuvcert@de.tuv.com

Telefono: +49 221 806 0
: +49 221 806 2765

LGA InterCert Zertifizierungsgesellschaft mbH

Sede legale:
Tillystr. 2
90431 Norimberga
E-mail: intercert@de.tuv.com

Telefono: +49 800 888 2378
Fax: +49 800 888 3296

3.15.2 Audit di sorveglianza:

- Per mantenere la validità del certificato, devono essere effettuati due audit di sorveglianza in loco ogni anno.

3.15.3 Audit di ricertificazione

- Per prorogare la certificazione di altri due anni, il cliente deve completare con esito positivo un audit di ricertificazione prima della data di scadenza.
- La procedura è analoga a quella dell'audit di certificazione.
- Se la ricertificazione ha esito positivo, la validità del certificato viene prorogata di 2 anni. L'audit di ricertificazione e la decisione positiva di certificazione devono essere completati entro la data di scadenza.

3.15.4 Audit o audit misteriosi annunciati o non annunciati con breve preavviso

Alle seguenti condizioni, può rendersi necessario un audit straordinario, annunciato con breve preavviso o senza preavviso.

- Reclami gravi e altre questioni di cui l'organismo di certificazione viene a conoscenza che mettono in discussione l'efficacia del servizio certificato o del processo del cliente e che non possono essere risolti per iscritto o nell'ambito del prossimo audit regolare (ad esempio, sospette violazioni della legge da parte del cliente o del suo personale dirigente).
- Cambiamenti presso il cliente che influenzano le capacità del servizio o del processo in modo tale che i requisiti dello standard di certificazione non siano più soddisfatti.
- Come conseguenza della sospensione della certificazione del cliente.
- A causa di normative legali.

3.15.5 Certificazione di aziende con più sedi

- Le certificazioni multisito possono essere applicate alle aziende con più sedi. Ciò include anche diverse aziende o organizzazioni individuali, autonome e indipendenti che sono collegate tra loro nel senso di un gruppo di aziende. In questo caso si distingue tra le funzioni centrali (ad es. personale, manutenzione, compiti imprenditoriali, ecc.) e le sale giochi vere e proprie (operazioni).
- Le funzioni centrali sono sottoposte a revisione separatamente.
- Tutte le sale giochi associate vengono sottoposte a verifica in conformità con la norma; non sono possibili controlli a campione.

3.15.6 Diritti dell'ente di certificazione

L'ente di certificazione ha il diritto di contattare l'autorità competente a livello statale per chiarire i fatti del caso in merito alla legalità delle notifiche di autorizzazione.

TÜV Rheinland Cert GmbH

Sede legale:
Am Grauen SteinFax
51105 Colonia
E-Mail: tuvcert@de.tuv.com

Telefono: +49 221 806 0
: +49 221 806 2765

LGA InterCert Zertifizierungsgesellschaft mbH

Sede legale:
Tillystr. 2
90431 Norimberga
E-mail: intercert@de.tuv.com

Telefono: +49 800 888 2378
Fax: +49 800 888 3296